

La Valle del Montone

The Montone Valley

Itinerari alla scoperta del territorio forlivese ***Discovering the Forlì region***

Rocche, castelli e ruderi
Fortresses, castles and ruins

Ville, dimore e teatri storici
Villas, stately homes and historical theatres

Pievi, abbazie e santuari
Parish churches, abbeys and sanctuaries

Dal mare alle colline fino all'Appennino le terre di Forlì sono un rincorrersi di natura e di cultura, sono un susseguirsi di sorprese legate all'ingegno degli uomini che le abitarono e ai diversi ambienti che le formano. Terre ideali dunque per costruirvi ville e giardini, dimore private ed esclusive, palazzi antichi e teatri storici, rocche e castelli, pievi e abbazie, inseriti nel paesaggio ora con discrezione e armonia, ora quasi con prepotenza. Ogni vallata del forlivese è qualificata da architetture piene di nobiltà anche quando si presentano in forme semplicissime e da palazzi e residenze di ogni stile. Questa guida vuole essere uno strumento utile e gradevole per la conoscenza e la fruizione turistica del patrimonio storico-architettonico attraverso un filo conduttore in grado di snodarsi trasversalmente nella complessa trama dell'entroterra forlivese, certo senza la pretesa dell'eshaustività, ma con il proposito della chiarezza. Ognuno dei monumenti presentati è stato schedato individualmente per sottolineare sia l'epoca storica di appartenenza sia alcuni aneddoti o particolari architettonici che lo hanno contraddistinto nel tempo, con l'intento di avvicinare il lettore e il turista non solo alla bellezza dei luoghi, ma anche alla loro storia. Accanto alle notizie che riguardano tali patrimoni suddivisi valle per valle e paese per paese, compaiono anche le indicazioni per godere al meglio delle opportunità offerte dall'entroterra: ecco allora le notizie sinteticamente raccolte all'interno di una sezione intitolata "da non perdere" riguardanti altri tesori d'arte fruibili in loco o nei dintorni, gastronomia, prodotti tipici, artigianato, eventi, le occasioni per tornare ed altro ancora. Una finestra di approfondimento, inserita al termine di ogni vallata e intesa a rievocare personaggi illustri o presentarne nel dettaglio alcuni musei (collocati perlopiù all'interno di edifici storici), completa la descrizione dei monumenti presentati e apre ad un autentico itinerario dell'architettura di "delizia", che dagli ozi della campagna e dai luoghi di preghiera perviene ad ambienti più mondani e a paradisi di benessere. Così, accanto alle tappe tradizionali, il lettore potrà scegliere di ritirarsi per qualche giorno in un monastero o in un convento: l'Eremo di Monte Paolo, nelle immediate vicinanze di Dovadola, accoglie persone desiderose di vivere momenti di quiete e di raccoglimento spirituale. Questi luoghi di delizia rappresentano oggi un esempio di continuità storica, culturale e produttiva che le amministrazioni comunali sono impegnate a difendere e valorizzare con progetti sostenuti anche dall'Unione Europea. Da alcuni anni, alcune ville, dimore e castelli sono state restituite alla loro originaria bellezza ed altre ancora utilizzate come centri ricettivi, di ristorazione e sede di eventi culturali ed artistici.

Portico di Romagna, San Benedetto e Bocconi, borghi ad impianto medievale caratterizzati da tre livelli di sviluppo distinti ma tra loro collegati, sicuramente alcune fra le località più interessanti della Romagna toscana, con la Pieve di Santa Maria in Girone e i resti del poderoso castello dei Conti Guidi. **Rocca San Casciano**, che ogni anno con la Festa dei falò tramanda un rito di tradizione pagana infiammando il paese di fuochi e di feste in una disfida che vede impegnati i tre rioni Mercato, Buginello, Borgo. **Dovadola**, dominata dalla imponente mole della Rocca dei Conti Guidi, alla quale si oppone l'eremo di Monte Paolo, dove S. Antonio da Padova sostò a lungo in preghiera e luogo di pellegrinaggio. **Castrocaro Terme** e la medicea **Terra del Sole**, luogo di forte richiamo non solo per la presenza delle ben note terme, ma anche per la ricchezza dei monumenti che le caratterizzano e che ancora oggi rivivono i fasti passati grazie a prestigiose rievocazioni storiche – il Palio di Santa Reparata, le feste medievali – e ad altri eventi che sovente animano castelli e palazzi.

Quello che segue rappresenta un invito al viaggio per invogliare il lettore a "sfogliare" alcune delle più interessanti testimonianze architettoniche che, a pochi passi dalla costa romagnola, non si immagina neppure di trovare...

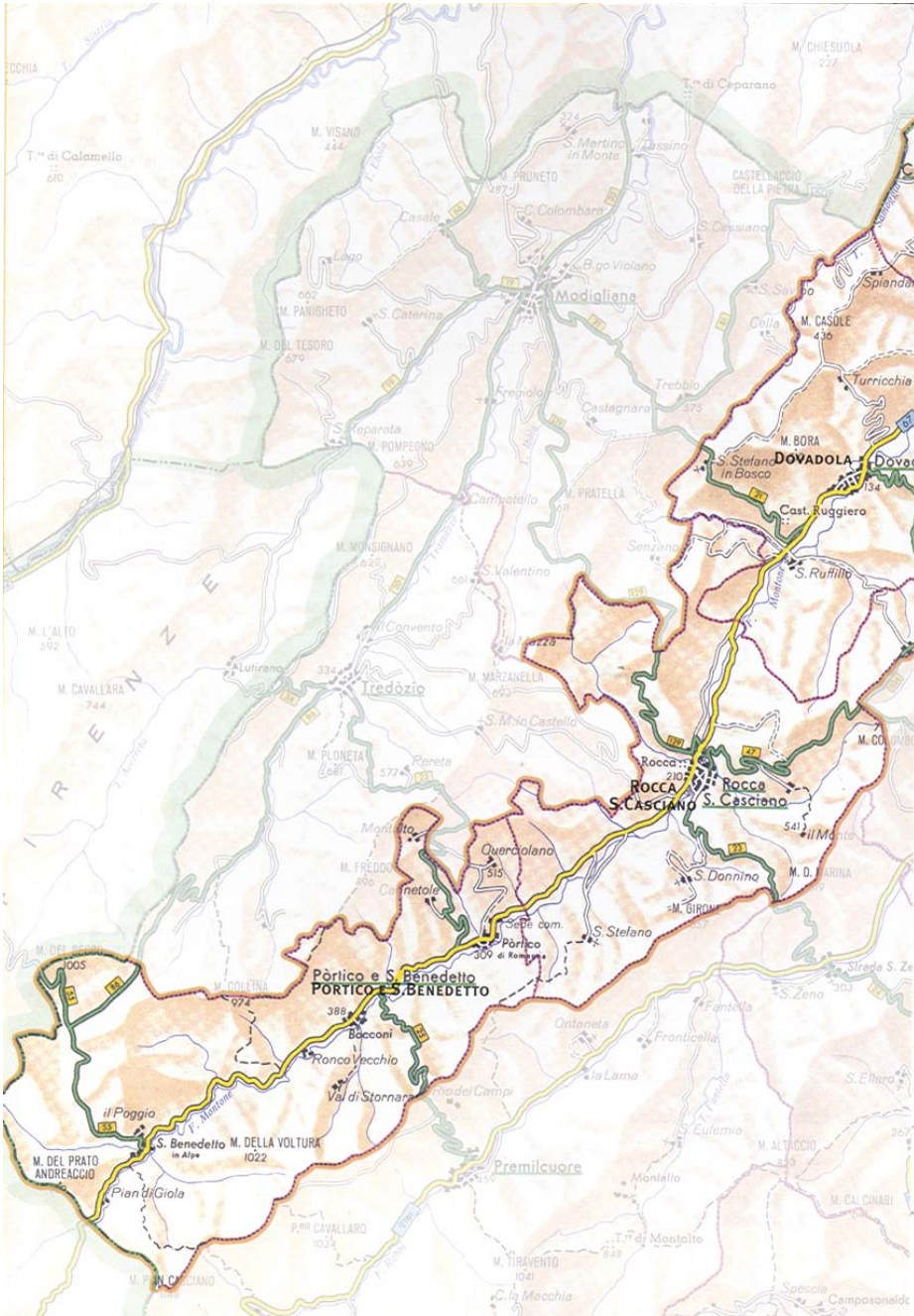
Liviana Zanetti
Assessore alla Comunicazione

Located in the south-east corner of the Emilia-Romagna, the Forlì region offers between the sea, the hills and the mountains of the Apennines a great diversity of scenery and culture and a wealth of surprises connected with the ingenuity of people who inhabited the area and the contrasting environments within the region. These lands provided therefore the ideal setting for building villas and gardens, private and exclusive homes, ancient mansions and historical theatres, fortresses and castles which are today either unobtrusively and harmoniously blended into or conspicuously scattered across the landscape. All the valleys of the Forlì region are richly dotted with architectural buildings full of nobility even when they exude a simple elegance and with palaces and residences of every style. This guide aims to be a practical and pleasant resource for all those willing to know and fully enjoy the historical and architectural heritage through a red thread running transversally this rich and diverse land across the intricate jigsaw of towns and villages, fields and forests of the inland territory, without any pretension of being exhaustive, but with the intention of being clear and unambiguous. All of the monuments featured in this guide have been individually described and illustrated to emphasize both the historical age and some anecdotes and architectural details which have been distinctive in shaping their identity over the time, with the aim to bring readers and tourists closer not only to the beauties of the places, but also to their history. As well as providing general information of the different sites divided into four separate valleys, the guide gives helpful suggestions to make the most out of the opportunities offered by the rural and mountainous areas: all the indications are here briefly presented in a section entitled "Not to be missed" regarding other artistic treasures to be found across the town or in the surroundings, the food and wine, the typical products, the local crafts, the events and the occasions to come back again and much more. A special focus containing more detailed references to illustrious characters or some local museums housed in historical buildings is included at the end of each valley and is intended to complement the description of the monuments listed, opening up a truly singular journey into the architecture of "delight", which from the idle atmosphere of the countryside reaches the places of culture and leisure, of prayer and of well-being. These places of delight are seen today as an example of historic, cultural and fruitful continuity that local municipalities and public administrations are committed to protect and support with projects co-financed by the European Union. Some of the villas, stately homes and castles have been refurbished in recent years and lovingly restored to their original beauty, while other historic buildings and premises are now being used as accommodation for visitors, restaurants or leisure facilities to host cultural and artistic events.

Portico di Romagna, San Benedetto and Bocconi feature a medieval structure marked by three different levels of development linked to one another and are among the most interesting places of the Tuscan Romagna with the Parish Church of Santa Maria in Girone and the remains of the massive castle of the Counts Guidi. **Rocca San Casciano** celebrates with the annual Bonfire Feast (Festa dei Falò) an ancient pagan ritual in a phantasmagoric challenge of fire and lights on the banks of the river Montone between the three boroughs of Mercato, Buginello and Borgo. **Dovadola** is dominated by the massive Fortress of the Counts Guidi and in the opposite direction by the Sanctuary of San Paolo looming in the horizon, an old hermitage where Saint Anthony of Padua stayed long in meditation and visited today by many pilgrims. **Castrocaro** and the Renaissance citadel of **Terra del Sole** are famous not only for their hot springs and spa water, but also contain a wealth of monuments and castles that relive the splendour of bygone times through spectacular historical reconstructions – the "Palio di Santa Reparata" and the medieval feasts – and other events that often highlight the history of castles and palaces.

What follows is a tantalising invitation to travel across the lands of Forlì to see some of the most interesting architectural landmarks that tourists and travellers, just a few kilometres away from the Adriatic coast, cannot even imagine...

Liviana Zanetti
Communication Councillor



La Valle del Montone

The Montone Valley

**Autostrada A14
uscita Forlì
Strada Statale 67 in
direzione Firenze**

*Motorway A14, Forlì exit,
SS 67 towards Florence*

PORTICO e SAN BENEDETTO e DINTORNI
PORTICO e SAN BENEDETTO and SURROUNDINGS

Comune di Portico e San Benedetto: +39.0543.967047
Centro Visita del Parco Nazionale Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna: +39.0543.965286 (apertura stagionale)
Pro Loco Portico: +39.0543.967053
Pro Loco San Benedetto: +39.0543.965314
Pro Loco Bocconi: +39.0543.967475
Portico and San Benedetto City Council: +39.0543.967047
Visitors' Centre of the Casentino Forests, Mount Falterona and Campigna: +39.0543.965286 (seasonal opening)
Portico Visitors' Office: +39.0543.967053
San Benedetto Visitors' Office: +39.0543.965314
Bocconi Visitors' Office: +39.0543.967475

Rocche, castelli e ruderi
Fortresses, castles and ruins



Antico Castello di Bastia (Bocconi)

Accessibilità: a 1 km dall'abitato di Bocconi, superato il ponte della Brusia a sinistra.

Apertura al pubblico: visitabile esternamente in quanto ridotto a rudere.

Si tratta di un complesso di ruderi di abitazioni e di un oratorio che costituivano insieme la parrocchia di Bastia soppressa nel 1883. Il 'castrum Bucchoni', antico castello appartenente nell'antichità ai monaci di San Benedetto e, successivamente, ai Conti Guidi di Modigliana e poi di Dovadola, passò quindi sotto il dominio di Firenze e vi rimase fino al 1425. Perse di importanza con la crescita del borgo posto a fondovalle.

Info: +39.0543.967047

The Old Castle of Bastia (Bocconi)

Getting there: from the centre of Bocconi drive along the Brusia bridge and then turn left.

Visiting hours: closed to the public.

The vast and fascinating complex of ruins once included various houses and an oratory which formed the parish church of Bastia suppressed in 1883. The ancient castle belonged in antique times to the monks of San Benedetto, and later to the Counts of Modigliana and then of Dovadola. It passed under the jurisdiction of Florence and remained under its control until 1425. The castle lost in importance over the years when the village built lower down the valley enjoyed significant development.

Info: +39.0543.967047

Girone (Portico di Romagna)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: visitabile esternamente.

Il complesso architettonico, che comprende più edifici con funzioni pubbliche e religiose, è ubicato nella parte più alta dell'abitato di Portico; dell'antica fortificazione restano oggi tratti delle cortine e il maschio a pianta quadrata collegato a Palazzo Portinari da un elegante voltone che attraversa la via centrale del paese. All'interno del nucleo si preservano la

Chiesa di S. Maria in Girone (già cappella della rocca), il Palazzo del Podestà totalmente ricostruito e la torre di difesa (oggi utilizzata come torre civica). Il poderoso castello fortificato, appartenuto ai Conti Guidi del ramo di Modigliana e poi di Dovadola, fu teatro di aspre contese tra i Guidi, la Repubblica di Firenze, la Santa Sede e, infine, i Visconti di Milano.

Info: +39.0543.967047

Girone (Portico di Romagna)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: closed to the public.

The architectural complex is composed of different buildings with religious and political functions and is located in the upper part of the village of Portico. The only surviving remnants are stretches of the walls and the inner stronghold is connected to Portinari Palace by an elegant vaulted passage crossing the central street of the village. Within the old settlement the Church of S. Maria in Girone (chapel of the fortress), the Podestà Palace and the defensive tower (used today as belfry) are to be seen. The massive fortified castle, once property of the Counts Guidi of Modigliana and later of Dovadola, was the scene of fierce battles between the Counts Guidi, the Republic of Florence, the Holy See and the Viscontis of Milan.

Info: +39.0543.967047



Ville, dimore e teatri storici

Villas, stately homes and historical theatres



Palazzo Portinari (Via Roma, Portico)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: visitabile esternamente.

Fabbricato nel XIV secolo poi sopraelevato e trasformato, presenta un portale bugnato e finestre al primo ordine anch'esse bugnate. Al suo interno conserva un camino con scolpita una data quattrocentesca. La tradizione vuole che il

Palazzo sia appartenuto a Folco Portinari, padre di Beatrice, l'amata di Dante Alighieri: secondo un'antica leggenda proprio a Portico Dante avrebbe incontrato l'amata durante uno dei suoi viaggi da esiliato.

Info: +39.0543.967047

Portinari Palace (Via Roma, Portico)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: closed to the public.

Built in the 14th century, then raised up and changed, the building features a rusticated stone portal and ashlar-framed windows on the first floor. The inside preserves a beautiful fireplace bearing a carved date of the 15th century.

According to tradition the building is believed to have been the property of Folco Portinari, father of Beatrice, the beloved of the poet Dante Alighieri: the legend has it that Dante would have met his beloved in Portico on one of his journeys during his exile.

Info: +39.0543.967047



Villa Ritorto (Cellette)

Accessibilità: da Portico proseguire per Firenze, 2 km dopo Bocconi, sulla destra, strada per Cellette.

Apertura al pubblico: visitabile esternamente.

Interessante insediamento padronale costituito da un palazzo e da un oratorio. Faceva parte, fino al secolo XVIII, della Comunità di Tre Ville articolata in tre nuclei agricoli distinti. Notevole è l'oratorio, edificato nel 1470 dal perugino L. Frassinetti.

Info: +39.0543.967047

Villa Ritorto (Le Cellette)

Getting there: from Portico follow the signs to Florence and 2 km after Bocconi, turn right to Cellette.

Visiting hours: closed to the public.

Interesting manor settlement including a manor building and an Oratory. It was until the 18th century part of the Tre Ville Community which was made up of three distinct rural settlements. Praiseworthy is the Oratory erected in 1470 by L. Frassinetti from Perugia.

Info: +39.0543.967047



Palazzo Traversari (Via Roma, Portico)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: visitabile esternamente.

Il palazzo, risalente al XIV secolo, mostra una lapide dedicata ad Ambrogio Traversari, che qui ebbe i natali. Ambrogio Traversari fu priore generale dei frati camaldolesi e fondamentale figura per lo sviluppo della cultura umanistica del quattrocento fiorentino.

Info: +39.0543.967047

Palazzo Traversari (Via Roma, Portico)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: closed to the public.

The building dates back to the 14th century and features a commemorative stone dedicated to Ambrogio Traversari who was born here. Ambrogio Traversari was the general prior of the friars of Camaldoli and was the most important figure for the development of the classical culture of the Florence Renaissance.

Info: +39.0543.967047

Palazzo Montalto (Montalto)

Accessibilità: a 1 km dal centro abitato di Portico di Romagna, svoltare a destra in direzione Tredozio (4 km circa).

Apertura al pubblico: visitabile esternamente.

Antico palazzo padronale posto sui contrafforti appenninici, il Palazzo di Montalto appartiene da secoli alla famiglia Poggi che patriarcalmente vi ha vissuto forse dal XV secolo fino ai nostri giorni. Al palazzo si accede tramite un viottolo che declina dolcemente fra due filari di alberi lungo la via che, attraverso il monte Busca, unisce Tredozio a Portico. La costruzione, in pietra serena, presenta un portone, sormontato da stemma gentilizio, coi battenti in legno, finestre quadrate al pianterreno e, al secondo piano, la torretta della meridiana adorna un'elegante bifora. Di fronte è la cappella con il sepolcro della famiglia. Dentro, il palazzo ha stanze ampie ed arredate ancora con mobili, in gran parte, del '500: tavoli enormi e massicci, casse

nuziali, sedie, e alle pareti trofei di caccia. In ogni stanza domina, solenne come un altare, una caminiera cinquecentesca. La casa signorile, nascosta tra i boschi dell'alta Romagna, permette di assaporare il gusto della vita di un tempo e di godere di magnifici scorci panoramici.

Info: +39.0543.967047

Palazzo Montalto (Montalto)

Getting there: from Portico di Romagna drive 1 km along the SS 67 towards Florence and turn to Tredozio on the right (approx. 4 km).

Visiting hours: closed to the public.

Ancient manor building located on the spurs of the Apennine mountains, the Montalto Palace has been belonging to the Poggi Family since the 15th century. The entrance to the building is through a track sloping softly between two rows of trees along the road which across the Mount Busca connects Tredozio to Portico. The sandstone building features a portal surmounted by a coat of arms with wooden shutters and doors, squared windows on the ground floor and a sundial tower on the second floor decorated by an elegant mullioned window. Facing the building is the chapel with the old family burial ground. The inside boasts large rooms adorned with mostly 16th century furniture including huge and massive tables, wedding boxes, chairs and hunting trophies on the wall. Each room is embellished by a 16th century mantelpiece mirror. The stately home, nestled among the woods of the upper Romagna, is the ideal venue to savour the lifestyle of times gone by and enjoy magnificent panoramic views.

Info: +39.0543.967047



Pievi, abbazie e santuari

Parish churches, abbeys and sanctuaries



Chiesa della Compagnia (Via Roma, Portico)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: orari di culto.

Nota anche come Santuario della Madonna del Sangue, è di probabile fondazione quattrocentesca. Composta da una sola navata con copertura a crociera, presenta altari laterali del XVII secolo. Qui si venera l'immagine della "Madonna del Sangue" attribuita a Lorenzo Credi (1465-1537), pregevole dipinto su legno collocato sulla parete frontale sopra l'altare e oggetto di un recente restauro. Da segnalare anche un notevole olio su tela di scuola fiamminga (XVI secolo) e due paliotti in scagliola di scuola romagnola del 1717.

Info: +39.0543.967231

Church of the Compagnia (Via Roma, Portico)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: worship times.

Also known as the Sanctuary of the Blood Madonna, the church was probably erected during the 15th century. The building has only one nave with side altars from the 17th century and a typical cross-vaulted roof. It contains a much venerated image of the "Madonna del Sangue" (Blood Madonna) attributed to Lorenzo Credi (1465-1537), a valuable wooden painting above the high altar which has been the object of a recent restoration work. Praiseworthy are also a remarkable 16th century oil on canvas by the Flemish School and two 18th century altars finished in scagliola by the Romagna School.

Info: +39.0543.967231



Pieve di Santa Maria in Gironè (Piazza Santa Maria in Gironè, Portico)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: visite su prenotazione.

È ubicata sulla sommità del paese, nel cosiddetto Gironè (sperone roccioso), su cui anticamente trovava posto il castello fortificato dei Conti Guidi per il quale fungeva da cappella. Di impianto anteriore al Mille è stata interamente ricostruita nel 1776. Al suo interno, a una navata in stile settecentesco toscano, sono custoditi alcuni interessanti dipinti: "Madonna col Bambino, San Francesco e Santa Lucia", olio su tela della scuola di Jacopo Chiamenti detto l'Empoli (1551-1640); "Madonna Assunta con i Santi Ruffillo e Caterina", olio su tela di scuola romagnola del XVIII secolo; "Ultima Cena", olio su tela di scuola romagnola del XVIII secolo; "Madonna col Bambino, San Giacomo e San Vincenzo", olio su tela di scuola romagnola del XVIII secolo; "L'Annuncio dell'Angelo a San Giuseppe", olio su tela di scuola romagnola del XVIII secolo.

Info: +39.0543.967231

Parish Church of Santa Maria in Gironè (Piazza Santa Maria in Gironè, Portico)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: visits on request.

The church is located high atop the village on a rocky spur called Gironè, where once stood the fortified castle, and served as a chapel to the Counts Guidi. Erected before the year 1000, the building was entirely reconstructed in 1776. It is a Tuscan-style church with one nave and contains some interesting 18th century oil paintings from the Romagna School such as the "Madonna of the Assumption with the Saints Ruffillo and Catherine", the "Last Supper", the "Madonna with Child, Saint James and Saint Vincent", the "Angel's Announcement to Saint Joseph" together with the "Madonna with Child, Saint Francis and Santa Lucia" by the School of Jacopo Chiamenti known as the Empoli (1551-1640).

Info: +39.0543.967231

Chiesa di San Lorenzo (Via Nazionale, Bocconi)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: orari di culto.

Fu costruita nel 1883, come nuova parrocchia, unificando gli antichi popoli medievali di San Lorenzo in Bastia e di Santa Maria in Carpine. All'interno: il "Battesimo di Gesù", olio su tela di autore anonimo della scuola romagnola del XVII secolo, custodito sulla parete di sinistra della Chiesa di San Lorenzo.

Info: +39.0543.967394

Church of San Lorenzo (Via Nazionale, Bocconi)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: worship times.

Built in 1883 as new parish church, the building unified the medieval peoples of San Lorenzo in Bastia and of Santa Maria in Carpine. Inside is "The Baptism of Jesus", a beautiful oil on canvas painting by an unknown artist of the Romagna School which is displayed on the left wall of the church.

Info: +39.0543.967394





Abbazia di San Benedetto
(Via Poggio, San Benedetto in Alpe)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: orari di culto.

Sorge più in alto rispetto al paese, in cima al poggio che domina la confluenza dei tre fiumi ed è un complesso che ancora porta i segni dell'antica abbazia medievale, già esistente nell'853, data presumibile della consacrazione della prima chiesa da parte di Papa Leone IV (come indica una lapide ivi esistente). Diventato a tutti gli effetti un monastero si trasformò in una delle più ricche e potenti abbazie dell'Appennino tosco-romagnolo, raggiungendo l'apice della sua influenza durante il XIII secolo per poi iniziare un inarrestabile declino. Nel 1723 fu demolita l'antica chiesa a croce latina con abside semicircolare e fu costruita



l'attuale a navata unica, sacrificando anche una parte del chiostro del monastero.

Info: +39.0543.965366

Abbey of San Benedetto

(Via Poggio, San Benedetto in Alpe)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: worship times.

The Abbey of San Benedetto stands high above the village on a knoll overlooking the confluence of three rivers: the religious complex still bears the signs of the ancient medieval abbey, founded around 853, when the first church was probably consecrated by Pope St. Leo IV as indicated by a stone. Eventually it became a monastery and was later converted into one of the richest and most powerful abbeys of the Tuscan-Romagna Apennines and reached its greatest influence during the 13th century before starting to decline. In 1723 the ancient Latin cross-shaped church with semicircular apse was demolished to make way for a one-nave church without a part of the monastery's cloister.

Info: +39.0543.965366

Da non perdere

da vedere: PORTICO Il nucleo storico con i palazzi di architettura rinascimentale, il Borgo Medievale, il Ponte della Maestà (elegante ponte ad arcata con pavimentazione originaria e all'estremità oratorio dedicato alla Visitazione), Torre di Palazzo Portinari (quadrangolare di epoca trecentesca), antico maschio del Castello di Portico. **BOCCONI** La Torre Vigiagli (costruita tra il XV e il XVI secolo), il Ponte della Brusia (ponte a tre arcate con profilo a schiena d'asino). **SAN BENEDETTO** Via Dante Alighieri (nel centro medievale antica via che univa l'abbazia con i mulini), Poggio (antico nucleo sede dell'abbazia benedettina collegato con il sottostante molino attraverso una mulattiera selciata in pietra), Molino (posto a fondo valle e caratterizzato dalla presenza di mulini al servizio della sovrastante abbazia in loc. Poggio raggiungibile dal centro abitato a fondo valle: prima del ponte sul fosso Acquacheta, prendere a destra seguendo le indicazioni per Marradi e dopo circa un chilometro svoltare a destra).

da gustare: formaggio pecorino e salumi di produzione locale, marroni ed erbe, bracciatelli pasquali, cinghiale e capriolo, pane artigianale.

da acquistare: sculture e oggetti in ferro, sedie impagliate.

da scoprire: Vulcano di Monte Busca (il più piccolo vulcano d'Italia, emissioni di idrocarburi gassosi), il borgo medievale della Bastia (antico borgo ai piedi del castello), i castagneti di Valpiana (ecosistema pressoché unico e intatto), Passo della Valbura (splendido panorama sulla vallata del Rabbi e sulla catena principale dell'Appennino), Piana dei Romiti (altopiano posto sopra la cascata dell'Acquacheta e ruderi dell'eremo dell'abbazia di San Benedetto), Cascate dell'Acquacheta (cascata alta 70 metri a 1 ora e mezzo di cammino da San Benedetto su sentiero ben attrezzato, fu ricordata da Dante nel Canto XVI dell'Inferno).



da vivere: Rappresentazioni in costume (Portico di Romagna, Venerdì Santo Romagna), Festa della Madonna del Sangue e Festa della Santissima Trinità (Portico di Romagna, prima domenica dopo Pentecoste), "In Girone...baracca e burattini" (rassegna nazionale di burattini a guanto, Portico, prima settimana di agosto), Sagra d'Autunno (San Benedetto, ultima domenica di settembre), San Benedetto Folkfest (incontro di appassionati di musica e danza tradizionale italiana, irlandese, scozzese, francese ed ebraica, San Benedetto, autunno), Sagra dei frutti del sottobosco (Portico di Romagna, seconda domenica di ottobre).

Not to be missed

what to see: PORTICO The historical centre with fine Renaissance buildings, the Medieval village, the Maestà Bridge (elegant arched bridge with the original flooring and at the far end the oratory dedicated to the Visitation of Mary), Palazzo Portinari Tower (14th century quadrangular tower, old donjon of the castle). **BOCCONI** The Vigiagli Tower (built between the 15th and 16th century), the Ponte della Brusia (humpbacked bridge with three arches). **SAN BENEDETTO** Via Dante Alighieri (ancient street in the medieval centre which connected the abbey with the mills), Poggio (ancient settlement with the Benedictine Abbey connected with the lower Mill through a picturesque stone-paved mule track), Molino (located down below the valley with plenty of mills working for the Benedictine Abbey above the village: before the bridge on the Acquacheta river, turn right and follow the signs for Marradi and after 1 km turn right).

what to taste: sheep milk cheese and local cured meats, chestnuts and herbs, bracciatelli (Easter cakes), wild boar and roe deer meats, traditional handmade bread.

what to buy: iron sculptures and objects, straw-bottomed chairs.

what to discover: Vulcano of Monte Busca (the smallest Italian volcano with hydrocarbon emissions, the medieval village of Bastia (ancient village at the foot of the castle), the chestnut groves of Valpiana (a unique and nearly intact ecosystem), Valbura Pass (beautiful panoramic views over the Rabbi Valley and the main Apennine chain), Piana dei Romiti (mountain plateau overlooking the Acquacheta waterfall and ruins of the hermitage of the San Benedetto Abbey), Acquacheta Waterfall (70 metre high waterfall an hour and a half's walk from San Benedetto along a well-established pathway and made eternal by Dante Alighieri's Hell in the Chant XVI).

what to enjoy: Costumed parades (Portico di Romagna on Good Friday), Feast of the Madonna del Sangue and Holy Trinity (Portico di Romagna, the first Sunday after Pentecost), "In Girone ... baracca e burattini (national review of glove puppets, San Benedetto, first week of August), Autumn Festival (San Benedetto, last Sunday in September), San Benedetto Folkfest (traditional festival of Italian, Irish, Scottish, French and Jewish music and dances, San Benedetto, Autumn), Fruits of the Forest Festival (Portico di Romagna, second Sunday in October).

ROCCA SAN CASCIANO e DINTORNI

ROCCA SAN CASCIANO and SURROUNDINGS

Comune di Rocca San Casciano: +39.0543.960124

Pro Loco: +39.347.6636564

Comunità Montana Acquacheta: +39.0543.950141/955021

Rocca San Casciano City Council: +39.0543.960124

Visitors' Office: +39.347.6636564

Mountain Association Acquacheta: +39.0543.950141/955021

Rocche, castelli e ruderi

Fortresses, castles and ruins

Il Castellaccio (Rocca San Casciano)

Accessibilità: il sito è facilmente raggiungibile da Via Marco Polo.

Apertura al pubblico: visitabile solo esternamente.

Il Castellaccio, antica fortificazione militare, fu quasi distrutto dal terremoto del 1661. Rimangono intatti solo una robusta torre di 15 metri e alcuni tratti della cinta muraria. La cima del castellaccio domina l'abitato di Rocca S. Casciano e si profila in più punti sopra i tetti delle sue eleganti case di stile toscano. La fortificazione (XV secolo) deve la sua costruzione ai Conti Guidi di Dovadola. Ancora nei primi anni del dopoguerra i cunicoli sotterranei e le segrete della costruzione, in buona parte crollata a causa degli smottamenti circostanti, erano perfettamente percorribili.

Info: +39.0543.960124

The Castellaccio (Rocca San Casciano)

Getting there: the ruins can be reached through Via Marco Polo.

Visiting hours: closed to the public.

The ancient military fortification known as the Castellaccio was nearly destroyed by an earthquake in 1661. Only a powerful 15-metre high tower and some stretches of the defensive walls remain largely intact. Overlooking the village are the remains of the castle which can be seen through the roofs of the elegant Tuscan-style buildings. The stronghold (15th century) was built under the rule of the Counts Guidi of Dovadola. The underground passages and the secret cells of the castle, partially collapsed because of the nearby landslides, could be walked through even in the aftermath of the war.

Info: +39.0543.960124



Ville, dimore e teatri storici

Villas, stately homes and historical theatres

Palazzo Pretorio

(Piazza Garibaldi, Rocca San Casciano)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: visitabile solo esternamente.

Il Palazzo Pretorio, che si affaccia nella triangolare Piazza Garibaldi, ha ospitato nei secoli le decisioni della Comunità: l'adesione alla Repubblica di Firenze nel 1382 e l'adozione degli Statuti nel 1412. E' sovrastato dalla slanciata Torre dell'Orologio o Torre Civica: alla sua sommità un orologio, risalente agli ultimi decenni del '500, scandiva le ore e una campana chiamava a raccolta, in speciali occasioni, tutti gli



uomini tra i 15 e i 60 anni. La campana ha una bella storia che risale al 1780 (anno della sua fusione) e si intensifica durante l'ultima guerra quando fu "condannata" alla fusione per trarne cannoni. Ma, lanciata nel vuoto su un letto di sabbia, rimase pressoché intatta decretando la propria salvezza e tornando al posto originario. Sulla torre è incastonata anche una statua del Settecento raffigurante la Vergine Addolorata: la spada che trafigge il cuore della Vergine, che sembra piangere per le sventure toccate al paese, è invece molto più antica essendo stata realizzata da un armaiolo bresciano nel 1542.

Info: +39.0543.960124

Palazzo Pretorio

(Piazza Garibaldi, Rocca San Casciano)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: closed to the public.

The Palazzo Pretorio (Magistrates' Building) overlooks the triangular Garibaldi Square and was the seat where over the centuries the decisions for the community were made. It is dominated by the slender tower with a clock dating back to the 16th century and a beautiful bell from 1780 which ticked the hours away and called on special occasions all the men between 15 and 60 to gather together. The bell tells an interesting story: made in 1780, the bell and its precious metal were during the war "condemned" to be melted down and recast to make cannons and firearms, but after being thrown out on a bed of sand it remained intact and the people of Rocca put it back in its place. The belfry houses a 18th century statue representing Our Lady of the Sorrows, but the sword piercing the heart of the Virgin is of a more ancient date and was made by a gunsmith from Brescia in 1542.

Info: +39.0543.960124



Teatro Comunale

(Via Saffi, Rocca San Casciano)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: in occasione di eventi.

Il Teatro Comunale sorge ove era il teatro ottocentesco che ospitava l'Accademia dei Riconoscenti. L'antico teatro crollò nel 1918 e fu ricostruito intorno agli anni '30. Attualmente è utilizzato come sala polivalente, ribattezzata Sala Muccioli. Non vengono programmate stagioni teatrali, vi si svolgono spettacoli solo saltuariamente.

Info eventi: +39.0543.960124

The Municipal Theatre

(Via Saffi, Rocca San Casciano)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: special events only.

The Municipal Theatre stands on the site of a former 19th century theatre which housed the so-called "Accademia dei Riconoscenti" (the Academy of the Grateful). The old theatre collapsed in 1918 and was rebuilt around the Thirties. Today it is mainly used as a multipurpose hall and is known as Muccioli Hall. The venue is not used for theatrical events and plays host only to occasional events.

Info: +39.0543.960124

Pievi, abbazie e santuari

Parish churches, abbeys and sanctuaries

Abbazia di San Donnino in Soglio (San Donnino)

Accessibilità: a 4 km dall'abitato di Rocca San Casciano, in direzione San Zeno-Premilcuore.

Apertura al pubblico: orari di culto.

Si tratta di una bella costruzione a fortilizio, eretta intorno al Mille in un suggestivo ambiente collinare. Fu una delle potenti abbazie benedettine della Romagna Toscana. La chiesa primitiva aveva forma basilicale a tre navate, documentata sin dal 1214. Soppressa dopo il Concilio di Trento durante una visita dell'arcivescovo di Milano San Carlo Borromeo in viaggio fra Ravenna e Roma, alcune delle opere esistenti all'interno furono trasportate nella Chiesa del Suffragio. All'interno dell'abbazia è visibile l'affresco "Episodi della vita di San Donnino", della fine del XIV secolo, opera tardo gotica, che stilisticamente si richiama alla scuola riminese e a quella contemporanea bolognese. Ripetutamente restaurata ma tuttora in stato precario. Da segnalare, i bassorilievi dei quattro evangelisti, collocati sulla facciata esterna della chiesa, ridotta a un'unica navata nel XVIII secolo, simboli di epoca romanica provenienti dalla primitiva abbazia e riutilizzati per costruire la chiesa attuale.

Info: +39.0543.960203

Abbey of San Donnino in Soglio (San Donnino)

Getting there: 4 km away from the centre of Rocca San Casciano on the road to San Zeno/Premilcuore.

Visiting hours: worship times.

Beautiful fortress construction erected around the year 1000 against a scenic hilly backdrop, the Abbey of San Donnino was one of the most powerful Benedictine abbeys of the Tuscan-Romagna. The earliest church had a basilica structure with three naves according to the historical records from 1214, but in the 18th century it was rebuilt and only one nave was left. The abbey was suppressed after the Council of Trent during the visit of the Archbishop of Milan San Carlo Borromeo on his way between Ravenna and Rome, while some of the works of art kept there were transferred to the Church of the Suffragio. The abbey houses a wonderful late 14th century gothic fresco by the Rimini and Bologna school that vividly depicts the "Episodes from the life of Saint Donnino". Despite its restoration, the fresco still appears to be in a critical condition. Worth of mention are also the bas-reliefs of the four evangelists of Roman origin which were found on the premises of the ancient church and reused to build the present church.

Info: +39.0543.960203



Chiesa del Suffragio

(Piazza Garibaldi, Rocca San Casciano)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: aperta al culto ogni primo venerdì del mese.

La Chiesa del Suffragio fu completamente distrutta nel terremoto del 1661. Dopo un periodo di abbandono, fu completamente restaurata (XVIII secolo) e attualmente ospita pregiate opere di pittura sacra, in prevalenza provenienti dall'Abbazia di San Donnino, tra le quali un pregevole tondo in terracotta invetriata ("Madonna in adorazione del Bambino, San Giovanni e un coro di angeli") attribuito alla scuola di Andrea della Robbia (1439-1525), collocato nella parete di destra. Degni di nota sono anche un crocifisso ligneo del XV secolo e un bassorilievo romanico in marmo in cui la tradizione popolare identifica l'abbraccio dei Santi Donnino ed Ellero.

Info: +39.0543.960203



Church of the Suffragio

(Piazza Garibaldi, Rocca San Casciano)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: open to the public on the first Friday of each month.

The Church of the Suffragio was completely destroyed by the earthquake of 1661. After a period of abandonment, the church was fully restored during the 18th century and now houses valuable works of art mainly from the Abbey of San Donnino, among which is a splendid 15th century round piece in glazed terracotta ("Madonna in Adoration to the Son, Saint John and a choir of angels") from the Robbia school (1439-1525) on the right wall. Praiseworthy are also a wooden crucifix of the 15th century and a Roman marble bas-relief, which popular tradition identifies as the embrace of Saints Donnino and Ellerus.

Info: +39.0543.960203



Chiesa di Santa Maria delle Lacrime

(Via Cairoli, Rocca San Casciano)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: orari di culto.

La Chiesa di Santa Maria è di origini antichissime. In essa avvenne, il 17 gennaio 1523, il miracolo del pianto della Vergine, riprodotta in una bella terracotta dipinta nel 1500. Sempre all'interno, un crocifisso ligneo del XIV secolo di matrice fiorentina e un bel fonte battesimale del 1450.

Info: +39.0543.960203

Church of Santa Maria delle Lacrime

(Via Cairoli, Rocca San Casciano)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: worship times.

The Church of Santa Maria delle Lacrime goes back to most ancient times. There took place the miracle of the "Madonna in tears" represented on a beautiful piece of painted terracotta from the 16th century. Not to be missed is the 14th century wooden crucifix of Florentine origin and a beautiful baptismal font in marble dated 1450.

Info: +39.0543.960203



Da non perdere

da vedere: Piazza Garibaldi (suggestiva piazza triangolare con palazzi cinque-seicenteschi appartenuti alle nobili famiglie rocchigiane), le antiche carceri, il Ponte Vecchio (struttura a due archi con vista panoramica).

da gustare: cioccolato, tortelli nella lastra, piada con la grassa, torta ricciolina.

da acquistare: articoli in pietre dure.

da scoprire: Colle Cento Forche (ruderi interessanti e punti panoramici), Monte Mirabello e Monte Chioda (strade panoramiche).

da vivere: Festa dei Falò (competizione tra i rioni, ultimo week-end di marzo), Festival della lirica (luglio e agosto).

Not to be missed

what to see: Piazza Garibaldi (beautiful triangle-shaped square with 16th and 17th century buildings of the noble families of Rocca San Casciano), the old prisons, il Ponte Vecchio (two-arched bridge with lovely view over the town).

what to taste: chocolate, tortelli alla lastra (big squared-shaped tortelli filled with potatoes and herbs and cooked on a hot slab), piada grassa (piadina served with strutto, finely cut strips of white lard), torta ricciolina (almond cake).

what to buy: hardstone items.

what to discover: Colle Cento Forche (hill with interesting ruins and panoramic views), Mount Mirabello and Mount Chioda (panoramic roads)

what to enjoy: Festa dei Falò (Bonfire Feast: challenge and competition between the different districts of the town, last week-end in March), Lyric Festival (July and August).



DOVADOLA e DINTORNI

DOVADOLA and SURROUNDINGS

Comune di Dovadola: +39.0543.934764

Pro Loco: +39.0543.933200

Dovadola City Council: +39.0543. 934764

Visitor's Office: +39.0543.933200

Rocche, castelli e ruderi

Fortresses, castles and ruins



Rocca Conti Guidi (Dovadola)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: visitabile esternamente.

Dovadola, grazie alla sua posizione strategica, ha dato origine a diverse fortificazioni e di esse rimangono solo poche tracce o solo la memoria. Ancora visibile e imponente è la Rocca dei Conti Guidi risalente al XII secolo e probabilmente costruita sugli avamposti longobardi. Alto 30 metri, il fortilizio sorge su uno sperone montuoso perpendicolare alla valle del fiume Montone e controlla la strada che congiunge la Romagna con la Toscana. Appartenuto inizialmente agli Arcivescovi di Ravenna, la rocca passò in seguito agli Abati di San

Mercuriale di Forlì, ai Monaci di San Benedetto in Alpe e, infine, ai Conti Guidi che si distinsero per il loro guelfismo e per l'amicizia con Dante Alighieri. E a Marcovaldo Guidi, capostipite della famiglia e valoroso capitano, si deve la fortificazione del castello che fu munito di cinta, bastioni, ponti levatoi e un palazzo a uso abitativo. La pianta possiede un andamento allungato, anch'esso perpendicolare all'andamento della valle. Le strutture fortificatorie, un mastio quadrato posto lungo la cortina muraria di nordest due torrioni rotondi alle estremità di quest'ultima e due risvolti della cortina suddetta sui lati corti, rivelano d'essere rivolte verso nord-est, cioè contro la Romagna; guardano invece verso la Toscana le due terrazze racchiuse nel perimetro fortificato. La rocca, pur danneggiata a più riprese (nel 1424 ad opera di Angelo della Pergola, nel 1434 di Baldaccio della Citerna, nel 1467 di Bartolomeo Colleoni e nel 1661 a causa di un terremoto), conserva ancora il suo antico fascino. La rocca è di proprietà del Comune di Dovadola.

Info: +39.0543.934764

The Fortress of the Counts Guidi (Dovadola)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: closed to the public.

Because of its strategic position, the settlement of Dovadola gave rise to different fortifications scattered all around the area, but we find none or only a few traces of their existence. Still visible and imposing is the Fortress of the Counts Guidi dating back to the 12th century and probably built on the Lombard outposts. This 30 metre tall fortress stands on a rocky spur over the Montone Valley and controls the road connecting Romagna with Tuscany. First owned by the archbishops of Ravenna, the fortress passed on to the abbots of S. Mercuriale of Forlì, then to the monks of San Benedetto in Alpe and finally to the Counts Guidi who were Guelphs and friends to Dante Alighieri. Marcovaldo Guidi, the founder of the family and valiant captain, further fortified the castle by adding a wall, bulwarks, drawbridges and a residential palace. The fortifications along with the square keep built on the north-eastern curtain wall and two round towers are positioned toward north-east, while the two terraces enclosed within the fortified perimeter point toward

Tuscany. Repeatedly damaged (in 1424 through Angelo della Pergola, in 1434 by Baldaccio della Citerna, in 1467 by Bartolomeo Colleoni and in 1661 after an earthquake), the fortification still expresses the secret of its fascination. The fortress is today the property of the Municipality of Dovadola.

Info: +39.0543.934764

Ville, dimore e teatri storici

Villas, stately homes and historical theatres



Villa Badia dei Blanc-Tassinari

(Via Mattei, Dovadola)

Accessibilità: la villa si trova lungo la SS67 in direzione Firenze, superata Dovadola.

Apertura al pubblico: in occasione di eventi.

L'antica badia cluniacense, da secoli ridotta a villa gentilizia e attualmente proprietà della Fondazione Amici di Benedetta, è dominata dal profilo di un campanile romanico. La villa, adagiata

fra le colline della vallata del Montone, dalle quali è possibile scorgere il Monte della Busca e la Repubblica di San Marino con il Monte Titano, è circondata da un parco dove si erge una torretta, un tempo meta di passeggiate e di soste pomeridiane. Nonostante i danni arrecati dalla guerra e la scomparsa dell'antico bosco di querce, il parco si presenta ancora ampio e suggestivo, ricco di pini e cipressi. Accanto alla villa sorge la Chiesa romanica di Sant'Andrea, bella chiesa a tre navate con portico del secolo XIII, legata per secoli alla dimora come iuspatronato delle famiglie che si sono succedute nella proprietà: prima i Principi Borghese, poi i Tassinari detti della Badia che continuano nei Blanc-Tassinari. La villa, servita da rifugio per molti sfollati nel periodo bellico, è formata da un complesso di varie costruzioni a tre piani che danno ancora l'idea della badia, per l'ampiezza e per la struttura, malgrado le recenti trasformazioni operate, come le decorazioni apportate alle finestre con elementi di carattere rustico-moderno. L'interno della casa presenta alcune stanze ricche di arredi e tele pregevoli e l'antica cucina patriarcale, ormai rarissima nel suo genere: un vero "santuario" domestico dominato da un soffitto a cassettoni e da una cappa di camino sovrastante alcuni sedute in noce; le pareti mostrano ancora uno stemma della famiglia, un'antica Madonna con un lumino davanti e una gran quantità di utensili in rame. Fra la casa e la chiesa si apre un cortiletto con un antico pozzo. Accanto alla villa è una cappella gentilizia col sepolcreto, edificio a croce greca costruito alla fine dell'800, dove riposano varie generazioni di Tassinari della Badia e Blanc-Tassinari; qui sono anche custodite le spoglie di Anastasio Tassinari che aiutò Giuseppe Garibaldi nella fuga, nascondendolo in una casa tra le montagne.

Info: +39.0543.933344

Villa Badia of the Blanc-Tassinari (Via Mattei, Dovadola)

Getting there: the villa stands along the road SS67 to Florence, just outside Dovadola.

Visiting hours: special events only.

The old Cluniacensis abbey turned into a noble villa and now owned by the Association "Amici di Benedetta" stands along the road to Florence, just outside Dovadola, and is dominated by the outline of the Roman bell tower. The villa, set amid the greenery of gentle hills overlooking the idyllic stretch of the Montone valley with spectacular views over the Mount Busca and the Republic of San Marino with Mount Titano, is surrounded by a parkland bordering the first hilly slopes where a small tower soon comes into view and can be climbed up for lovely walks and relaxing afternoon rests. A row of pine-trees looks over a hawthorn hedge separating the villa from the main road, while other pines and cypresses line up the lanes and the lush green lawns. Despite the war damages and the disappearance of the old oak wood, the park still covers a broad area and is rich of charming corners. Adjoining the villa is the Romanesque Church of Saint Andrew, beautiful three-naved church with a portal from the 13th century, over which the families of the villa, such as the Borgheses, the Tassinaris and later the Blanc Tassinaris, had exclusive property rights. The villa, where the evacuated people found asylum during the war years, consists of different three-storey constructions and still looks like an abbey despite major restructurings, including window decorations with modern rusticated elements. An ancient well opens to a courtyard between the house and the church. The inside features beautifully furnished rooms enriched with valuable paintings along with the interesting and rare old patriarchy-kitchen: a truly "domestic sanctuary" dominated by a coffered ceiling, a chimney hood, a family coat of arms on the walls together with an old image of the Virgin Mary with an oil lamp and a number of shining copper tools. Next to the villa is also a noble chapel with burial ground, a Greek crossed building built toward the end of the 19th century where various generations of the Tassinari and Blanc Tassinari families are now resting, including the mortal remains of Anastasio Tassinari who helped Garibaldi in his flight, hiding him in a more secluded mountain house.

Info: +39.0543.933344

Pievi, abbazie e santuari

Parish churches, abbeys and sanctuaries



Oratorio di Sant'Antonio e San Gennaro (Via Tartagni Marvelli, Dovadola)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: orari di culto.

La chiesa, di sicura origine medievale ma impresiosita nel settecento secondo il gusto barocco dell'epoca, è collocata sotto la rocca, nel nucleo più antico di Dovadola, la cosiddetta Murata. Decisamente originale dal punto di vista architettonico, la costruzione, a tre navate, presenta le due laterali rialzate rispetto a quella centrale e allineate sullo stesso livello dell'altare principale. All'interno la pregevole trilogia del pittore forlivese Giacomo Zampa (1731-1808). L'oratorio contiene all'interno le lapidi dei caduti delle due guerre mondiali, assumendo così anche l'aspetto di sacrario.

Info: +39.0543.934676

**Oratory of Sant'Antonio and San Gennaro
(Via Tartagni Marvelli, Dovadola)**

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: worship times.

Almost certainly built during the Middle-Ages but embellished in the 18th century according to the Baroque style, the church is located below the fortress, in the oldest nucleus of Dovadola, the so-called Murata. The three-naved building shows an original architectural design with two lateral aisles rising above the central nave and running on the same level of the high altar. Inside a valuable trilogy of the Forlì painter Giacomo Zampa (1731-1808) is kept. The oratory also contains the burial stones of the fallen of the two wars, thus resembling a memorial chapel.

Info: +39.0543.934676

**Badia di Sant'Andrea
(Via Benedetta Bianchi Porro, Dovadola)**

Accessibilità: la badia si trova lungo la SS67 in direzione Firenze, superata Dovadola.

Apertura al pubblico: tutti i giorni dalle 8,00 alle 19,00.

Immersa in un vastissimo parco ricco di piante secolari (abeti e ippocastani), accanto all'omonima villa, la Badia di Sant'Andrea (XI secolo) è costruita nel punto in cui sorgeva anticamente un'abbazia fondata dai monaci cluniacensi. Caratterizzata da una facciata in stile romanico, è stata restaurata negli anni 1983-88 e custodisce pregevoli opere pittoriche: "La Madonna Addolorata", tempera su tavola di scuola romagnola degli inizi del XVI secolo; "Vergine e Bambino in gloria con Santi", olio su tela di ascendenze umbro-marchigiane della metà del '500; "Martirio di Sant'Andrea Apostolo", olio su tela di scuola bolognese del XVII secolo; "Gesù Morto", olio su tela di scuola bolognese del XVII secolo; "Crocifissione con ai lati la Vergine e San Giovanni", affresco del XVI secolo; "Madonna e San Filippo Neri", olio su tela di scuola bolognese del XVII secolo; "Santa Caterina Martire", olio su tela di scuola bolognese del XVII secolo. Accoglie inoltre le spoglie di Benedetta Bianchi Porro, custodite in un pregevole sarcofago in bronzo del maestro Angelo Biancini.

Info: +39.0543.934676

**Abbey of Sant'Andrea
(Via Benedetta Bianchi Porro, Dovadola)**

Getting there: the church stands along the road SS67 to Florence, just outside Dovadola.

Visiting hours: every day from 8am to 7pm.

Plunged into the greenery of mature trees (firs and horse-chestnuts) next to the villa of the same name, the Abbey of Sant'Andrea (11th century) is built on the site of a former abbey founded by the Cluniac monks and contains valuable works of art: "The Madonna of the Sorrows", canvas painting by the Romagna school dating back to the beginning of the 16th century; "Madonna and Child in Glory", oil canvas, of the mid 16th century; the "Martyrdom of the Apostle Saint Andrew and the Dead Jesus", oil on canvas, by the Bologna school of the 17th century; the "Crocifixion with the Madonna and Saint Philip Neri at the sides", 16th century fresco; "Madonna and Saint Philip Neri", oil on canvas, by the Bologna school of the 17th century; "Saint Catherine", oil on canvas, by the Bologna school of the 17th century. It also houses the mortal remains of Benedetta Bianchi Porro held in a precious bronze sarcophagus by the master Angelo Biancini.

Info: +39.0543.934676



**Santuario di Monte Paolo
(Via Monte Paolo 34, Dovadola)**

Accessibilità: prendere la SS67 che collega Forlì a Firenze: a Dovadola, di fronte al cimitero, imboccare la deviazione a destra in direzione Monte Paolo. All'eremo si giunge anche attraverso un'antica mulattiera che parte a fianco del Castello di Castrocaro Terme.

Apertura al pubblico: orari di culto.

L'Eremo di Montepaolo è un complesso di quattro edifici situato su un poggio posto fra Val Samoggia e Val Montone. Il santuario, dedicato a Sant'Antonio da Padova che qui sostò in meditazione, sorge a 7 km dal paese in cima al colle omonimo. Il monastero risale all'inizio del XX secolo. Nei pressi dell'eremo si può ammirare la Grotta del Santo, dove quest'ultimo si raccolse in preghiera, raggiungibile attraverso il

sentiero della speranza. Nell'anno 2000 è stato realizzato nelle vicinanze dell'eremo un percorso arredato di mosaici che ricordano le fasi cruciali della vita e della predicazione del Santo. All'interno del santuario è custodita la reliquia di Sant'Antonio. L'eremo è attualmente gestito da una comunità di francescani, mentre l'antica foresteria è stata trasformata in Casa di Spiritualità, ove è possibile soggiornare per brevi periodi in un clima di ricreazione e ritiro spirituale.

Info: +39.0543.934723

e-mail: montepaolo@office.it

**Sanctuary of Mount Paolo
(Via Monte Paolo 34, Dovadola)**

Getting there: drive along the 67 provincial road which connects Forlì to Florence: once in Dovadola, in front of the cemetery, turn right toward Monte Paolo. Getting to the hermitage is also possible through an ancient muletrack departing from the Castle of Castrocaro Terme.

Visiting hours: worship times.

The Hermitage of Montepaolo consists of four buildings, among which the sanctuary is the main one, and stands on a hill between the valleys of Samoggia and Montone. The Sanctuary of Montepaolo, an old hermitage where Saint Anthony stayed in meditation, is situated 7 km away from the village atop the hill of the same name. The monastery dates back to the beginning of the 20th century. Nearby the hermitage is the Grotto of the Saint, where the Saint used to pray, which can be reached through the path of the hope. In the year 2000 a mosaic-filled path depicting the crucial episodes of Saint Anthony's life and his preaching has been laid out nearby the hermitage. Inside the Sanctuary are kept the remains of the saint. The hermitage is now run by a congregation of Franciscan friars, while the ancient building has been transformed into the House of Spirituality, where individuals seeking rest and spiritual nourishment are allowed to stay for a short period.

Info: +39.0543.934723

e-mail: montepaolo@office.it





BENEDETTA BIANCHI PORRO: LA SOFFERENZA UTILE

Benedetta Bianchi Porro nasce nel 1936 a Dovadola, e muore a Sirmione nel 1964, a ventisette anni, consumata da una terribile malattia. È una straordinaria figura di giovane santa del nostro tempo, intelligente e sensibile, innamorata della vita e umanamente tanto ricca da legare a sé schiere di amici. Benedetta lotta caparbiamente contro il proprio male cercando di realizzare il suo sogno: diventare medico e consacrarsi all'aiuto degli altri. A diciassette anni si iscrive alla facoltà di Medicina a Milano, ma sarà costretta ad arrendersi dopo aver sostenuto l'ultimo esame del corso. È un calvario indicibile il suo, in cui, con il progredire della malattia, si alternano momenti di sconforto e straordinari

slanci di entusiasmo di fronte ai doni dell'amicizia, alle bellezze del creato, alla percezione sempre più intensa della vicinanza di Dio. Benedetta è stata confortata e sostenuta con grande amore dai suoi amici e in particolare dalla sua mamma, Elsa Giammarchi, durante l'intero corso della malattia. Infine, è proprio nel mistero della croce, mistero di amore e di dolore, che Benedetta trova una ragione alle proprie sofferenze e attinge la forza per viverle e accettarle con serenità. Benedetta è stata dichiarata venerabile nel 1994.

La Fondazione Benedetta Bianchi Porro (Piazza Cesare Battisti 1, Dovadola)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: domenica dalle 16,00 alle 19,00; giorni feriali su richiesta.

Il museo è situato nel centro del paese, all'interno di un edificio caratterizzato da una loggia a quattro archi con stemmi in pietra e uno in ceramica dei Capitani reggenti. Nel museo sono esposte opere di diversi artisti ispirate alla vita di Benedetta Bianchi Porro tra i quali Pietro Annigoni, Angelo Biancini, Francesco Messina, Antonio Berti, Primo Conti, Pericle Fazzini, Bruno Innocenti, Romano Stefanelli, Marcello Tommasi. È possibile inoltre consultare le lettere scritte di suo pugno e un'ampia bibliografia a lei dedicata.

Info: +39.0543.933344



BENEDETTA BIANCHI PORRO: THE USEFUL SUFFERING

Benedetta Bianchi Porro was born in 1936 in Dovadola, a little town in the province of Forlì, and died young at the age of 27 in 1964 in Sirmione, struck by a terrible disease. She was an extraordinary young saint of our time, intelligent and sensitive, she sang the wonders of life and was so humanly rich as to maintain deep relationships with a wide circle of people. Beleaguered by a serious disease, Benedetta fought stubbornly against it and never gave up her dream of becoming a doctor and helping other people. At the age of 17 she started the university studies in the faculty of Medicine in Milan, but she was forced to leave university when she had reached her last exam. This was the beginning of her tragic calvary marked by bitter moments of distress and genuine and hearty outbursts of enthusiasm towards the gifts of friendship, the beauties of the creation and the perception of being more in the vicinity of God. Benedetta was sustained with loving devotion by her friends and in particular by her mother Elsa Giammarchi throughout the entire disease process. Finally right in the mystery of the cross and in the mystery of love and

sorrow, Benedetta willingly accepts her suffering and draws the force to live it with dignity and grace. Benedetta was declared venerable in 1994.

Benedetta Bianchi Porro Foundation (Piazza Cesare Battisti, Dovadola)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: on Sundays from 4pm to 7pm, on weekdays upon request.

The museum stands in the middle of the village and is housed within a building with a four-arched loggia bearing coats of arms in stone and one in ceramics of the ruling Captains. In the museum are kept a collection of works of art by several artists about the admirable existence of Benedetta, such as Pietro Annigoni, Angelo Biancini, Francesco Messina, Antonio Berti, Primo Conti, Pericle Fazzini, Bruno Innocenti, Romano Stefanelli and Marcello Tommasi. It is also possible to read the letters written by Benedetta Bianchi Porro and to find a rich documentation dedicated to her.

Info: +39.0543.933344

Da non perdere

da vedere: la cinta muraria cittadina di impronta fiorentina, torre civica dell'orologio con l'arco di accesso alla Via Tartagli Marvelli, che un tempo univa il vecchio borgo al castello dei Conti Guidi; Palazzo Biscia, edificio del XVII secolo appartenuto a Antonio Raineri Biscia (1780-1839), uno dei più grandi poliglotti del mondo, nonché ambasciatore di Firenze presso il Khedivé d'Egitto.

da gustare: tartufi (tagliatelle, uova e crostini al tartufo).

da acquistare: tessuti a mano, stoffe antiche, mobili, oggetti in peltro, strumenti musicali a corda.

da scoprire: Passo del Monte Trebbio (meta classica dei cicloturisti), da cui si gode un eccezionale panorama sulle vallate sottostanti.

da vivere: Festa della Befana (Epifania), Festa medievale (luglio), Sagra del Tartufo (terza e quarta domenica di ottobre), Zoc ad Nadel (24 dicembre – 6 gennaio).

Not to be missed

what to see: the town walls of Florentine origin, the clock tower and the arched gateway to Via Tartagni Marvelli that used to connect the old village to the Castle of Conti Guidi, Palazzo Biscia, a building belonged to Antonio Raineri Biscia (1780-1839), one of the world's greatest polyglots as well as ambassador of Florence at the court of the khedive of Egypt.

what to taste: truffles (handmade tagliatelle, eggs and truffle croutons).

what to buy: handprinted tissues, ancient fabrics, home furnishings and pewter objects, stringed instruments.

what to discover: Pass of Mount Trebbio (traditional destination for cycling tourists) with spectacular views over the valleys down below.

what to enjoy: Feast of the Three Kings with gifts for children, Medieval Feast (July), Truffle Festival (third and fourth Sunday in October), Zoc ad Nadel (fire burning throughout the Christmas season from 24th December to 6th January).

CASTROCARO TERME, TERRA DEL SOLE e DINTORNI

CASTROCARO TERME, TERRA DEL SOLE and SURROUNDINGS

Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole: +39.0543.767101
Ufficio IAT: +39.0543.767162 (apertura annuale); +39.0543.769631 (apertura stagionale)
Pro Loco Castrocaro Terme: +39.0543.769541
Pro Loco Terra del Sole: +39.0543.766766
Castrocaro Terme and Terra del Sole City Council: +39.0543.767101
Tourist Information Office: +39.0543.767162 (annual opening);
+39.0543.769631 (seasonal opening)
Castrocaro Terme Visitors' Office: +39.0543.769541
Terra del Sole Visitors' Office: +39.0543.766766

Rocche, castelli e ruderi

Fortresses, castles and ruins



La Fortezza Medievale (Via Fortezza, Castrocaro Terme)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: venerdì e sabato dalle 15,00 alle 19,00; festivi e domenica dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 19,00; in altri orari (anche visita notturna) solo su appuntamento per gruppi (min. 20 persone) o scolaresche. Visite a pagamento.

Nel punto in cui la valle del Montone si allarga gradualmente per aprirsi nella pianura forlivese si erge la rupe di Castrocaro, inconfondibilmente marcata dall'imponente fortezza. Integrata con il paesaggio la fortezza pare completare il disegno e la fisionomia della rupe, con la quale è diventata un'unica entità. I colori e i materiali si sono legati tra loro; gli ampliamenti strutturali succeduti nei secoli del Medioevo e del Rinascimento sono stati effettuati conciliando le esigenze belliche alla morfologia del terreno. Ne è risultato un irripetibile connubio in cui l'architettura fortificata si è inscindibilmente legata all'ambiente circostante. La Fortezza di Castrocaro è composta da tre distinte opere architettoniche e difensive: il Girone, la Rocca e gli Arsenali Medicei (Arsendi Medicei). Il primo costituisce la parte più antica, ed è caratterizzato dalla presenza del Maschio, imponente e ardita torre a pianta pentagonale, alta 32 metri, che risale a prima dell'anno Mille. La rocca non è altro che l'espansione due-trecentesca del Girone. Comprende le Porte d'ingresso (la prima con ponte levatoio), il Corpo di Guardia, la Piccola Corte e la Corte Grande, il Palazzo del Castellano, la Chiesa di Santa Barbara e la Torre della Sentinella, detta anche delle "Prigioni" per le sue segrete. Gli Arsenali Medicei rappresentano, invece, una straordinaria novità nell'architettura fortificata. Un prototipo su cui gli architetti militari fiorentini sperimentarono alcune geniali soluzioni innovative, ideate per adeguare le strutture fortificate alle sempre più potenti artiglierie. Caratterizzati dall'enorme muraglia in cotto, sono formati da tre vasti ambienti: il primo a cielo aperto, gli altri due con volte a botte. In un suggestivo salone del castello sono in esposizione e degustazione vini e olii d'oliva della vallata a cura dell'Enoteca della Strada dei Vini e dei Sapori gestita dalla Pro Loco. Il Castello di Castrocaro è l'unico in Italia che organizza con cadenza fissa (dal mese di maggio a settembre, ogni seconda domenica del mese) spettacoli di falconeria, durante i quali è possibile ammirare i voli acrobatici di uccelli rapaci all'interno della Corte Grande.

Info: +39.0543.769541



The Medieval Fortress (Via Fortezza, Castrocaro Terme)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: Friday and Saturday from 3pm to 7pm, Sunday and Public Holidays from 10am to 1pm and from 3pm to 7pm; in other periods and night-time visits, by appointment only, for groups and

schools (min. 20 people). Entrance fee.

Where the Montone Valley gradually opens to Forlì plain rises the rock of Castrocaro, magnificently highlighted by the mighty fortress. The building and the surrounding environment have formed a unique settlement during the years, colours and materials have joined together and structural enlargements from the Middle Age to the Renaissance Period adapted war needs to the territory morphology. Castrocaro Fortress includes three different protective structures - the encircling walls, the stronghold and the embrasures (Arsendi Medicei). The encircling walls - the oldest part of the settlement - are enhanced by a 32 metre high imposing pentagonal-shaped tower from the end of the 10th century, including the entrance gates (the first one provided with drawbridge), the guardhouse, two different-sized courtyards, the Lord's Palace, the Church of Santa Barbara and the Prison Tower (hosting dungeons). Embrasures represent a novelty in the frame of fortified architecture, a sort of prototype that Florentine military architects used to test and suit fortified structures to the more and more competitive artillery. Constituted by a mighty fired-brick wall, they are formed by three large sections: the first one is under the open sky, the second two are barrel-vaulted. The Lord's Palace houses a collection of wines and oils produced in the Area of the Food and Wine Trail of the Hills around Forlì and Cesena. Castrocaro Castle is the only one in Italy organising hawking spectacles with rapacious birds inside the Big Court (from May to September, every second Sunday).

Info: +39.0543.769541

I Musei della Fortezza

Nella Fortezza di Castrocaro l'Associazione Pro Loco ha allestito un museo suddiviso in due sezioni: il **Museo Storico del Castello**, esposizione permanente di opere d'arte, arredi, suppellettili e armi del periodo medievale e rinascimentale, e l'**Esposizione Storica Permanente L'Aquila, le Chiavi, il Giglio**, che illustra le millenarie vicende sociali, politiche, militari e artistiche che coinvolsero la Rocca di Castrocaro e il suo territorio, in particolar modo quelle dei secoli del Medioevo e del Rinascimento. In particolare, nel Museo Storico è conservata una rara medaglia cinquecentesca in bronzo raffigurante Caterina Sforza, fiera, sensuale e battagliera "Signora di Forlì e di Imola". Per l'importanza strategica ed economica della Romagna, Caterina si trovò a fronteggiare papi e principi, mercenari e condottieri, coinvolta nel grande gioco politico del re Luigi XII e il papa Alessandro VI. Per le sue straordinarie e contraddittorie vicende politiche e umane Caterina Sforza può ritenersi un emblematico personaggio di primo piano nella transizione dal Medioevo al Rinascimento italiano.

Il Museo Storico del Castello

Sede: Fortezza di Castrocaro (Palazzo del Castellano, Chiesina di Santa Barbara, Grotte trogloditiche, Torre delle Segrete).

Apertura al pubblico: venerdì e sabato, dalle 15,00 alle 19,00; domenica e festivi, dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 19,00.

Ospitato all'interno del duecentesco Palazzo del Castellano (l'antica "Domus" dei feudatari di Castrocaro), il museo espone al pubblico arredi, suppellettili, maioliche, armi e dipinti del periodo medievale e rinascimentale. La visita inizia al piano terra, dove è allestita la Stanza delle Guardie, nella quale spiccano un tavolo seicentesco "a capretta" e alcuni sgabelli in legno

della stessa epoca. Una scaletta in mattoni conduce al piano nobile; sulla cassonatura della scala è collocato un bel forziere in legno corazzato. Nella prima sala a destra, detta del Castellano, si trova un bel camino trecentesco in stile toscano, formato da elementi in pietra serena. Arredano la sala alcuni mobili del Cinquecento, tra cui un raro tavolo romagnolo in legno di noce ad "asso di coppe", uno stipo bolognese, uno scranno lombardo. Nelle pareti di fondo è collocato un pregevole dipinto trecentesco di scuola marchigiana raffigurante la "Natività". Segue il Corridoio delle Armi, ove sono esposte spade, scuri, alabarde, pistole ed altri armamenti antichi, tra cui una rarissima "bombardella manesca" del Trecento e una fiasca in osso per polvere da sparo. Nel Corridoio si trova inoltre una porzione di affresco trecentesco raffigurante Sant'Antonio abate, opera del cosiddetto Maestro di Castrocaro, e due rari cassoni nuziali: il primo del secolo XI, con decori tardo-bizantini, l'altro del secolo XV, con decori a rilievo in "pastiglia" dorata. Oltre i due grandi archi in pietra locale si trova il Salone dell'Affresco, così detto per la presenza di un affresco trecentesco, in cui è raffigurata la Madonna col Bambino e Santi, opera del cosiddetto Maestro di Castrocaro. Il soffitto a cassettoni è in parte originale. Il locale è chiamato anche Sala del Tribunale, a ricordo del suo utilizzo durante il periodo angioino. La sala successiva è chiamata Loggia dei Cavalieri, dalla quale si può osservare l'incantevole panorama della vallata del Montone. Nella suggestiva sala si trovano arredi di pregio: una bella "arca" bolognese in legno di castagno di epoca cinquecentesca, due sgabelli toscani del Quattrocento, un tavolino "a rocchetto" del Seicento. Nella parete è una porzione di affresco trecentesco di autore ignoto rappresentante "L'Agnello di Dio". Fanno parte del museo le Grotte, la Chiesina di Santa Barbara e la Torre delle Prigioni. Nelle tre grotte trogloditiche, utilizzate nel medioevo come magazzini, sono conservati antichi contenitori per aceto e olio, e macine manuali da cereali. Nell'edificio religioso, risalente al XIII secolo e rimaneggiato nel secolo XVI, sono conservate varie opere d'arte, tra cui un dipinto su tela del Seicento raffigurante Sant'Antonio da Padova, un'altra tela raffigurante Santa Barbara, un Cristo ligneo del Cinquecento, arredi e suppellettili di carattere sacro del Settecento. Nella Torre delle Prigioni è allestita la Sala dei Tormenti, nella quale sono documentate alcune tecniche coercitive in uso nel medioevo e nel Rinascimento, come gli anelli infissi alle pareti, il collare, la garrota, e la carrucola appesa al soffitto, detta "regina dei tormenti", usata per i terribili "tratti di corda".

Info: +39.0543.769541

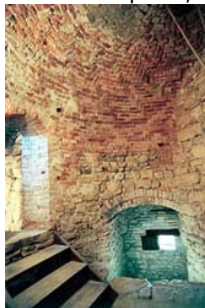
Esposizione Storica Permanente L'Aquila, le Chiavi, il Giglio La millenaria storia della Fortezza di Castrocaro e del suo territorio

Sede: Palazzo del Castellano

Orari di apertura al pubblico: venerdì e sabato, dalle 15,00 alle 19,00; domenica e festivi, dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 19,00.

E' un'esposizione storica permanente di reperti storici, dalla preistoria al periodo etrusco, romano, longobardo e bizantino, fino al Medioevo e al Rinascimento: selci, monili, monete, medaglie, vetri, maioliche, armi, pergamene, scritti e disegni antichi. Assai interessanti sono tre plastici, che mostrano le evoluzioni architettoniche della Fortezza nel corso dei secoli. La mostra illustra le millenarie vicende sociali, politiche, militari e artistiche che coinvolsero la Fortezza di Castrocaro e il suo territorio, in particolar modo quelle dei secoli del Medioevo e del Rinascimento. Il percorso espositivo è diviso in cinque sezioni distribuite in ordine cronologico: L'Antichità, Il Tempo dell'Aquila, Le Chiavi nel Vessillo, L'Insegna del Giglio, L'Abbandono. In mostra anche gli interessanti reperti medievali in maiolica, rinvenuti nella fortezza dai volontari della Pro Loco durante i restauri, che testimoniano una inaspettata presenza colta e raffinata tra le mura della rude fortezza medievale.

Info: +39.0543.769541



The Fortress Historical Museum

Venue: Castrocaro Fortress (Lord's Building, Church of Saint Barbara, Troglodyte Caves and Dungeon Tower)

Visiting hours: Friday and Saturday, from 3pm to 7pm; Sunday and Public Holidays from 10am to 1pm and from 3pm to 7pm.

Housed within the 13th century Lord's castle (the old "Domus" of Castrocaro feudal lords), the Museum contains vast quantities of furnishings, majolica wares, weapons and paintings from the Middle Ages and Renaissance. The visit starts at the ground floor with the Guards' Room (Sala del Castellano) featuring a 17th century table and wooden stools of the same period. A brick staircase with a wooden armoured treasure chest provides the access to the first floor: in the first room to the right, known as the Lord's room, is a beautiful 14th century stone chimney in Tuscan style along with some pieces of furniture from the 16th century, among which worth of note are a rare Romagna walnut table, a Bologna-style cabinet and a Lombard high-backed chair. On the wall hangs a valuable 14th century painting by Marche painters representing the "Nativity". The room gives access to the Corridor of the Arms (Corridoio delle Armi) with a vast collection of swords, halberds and other ancient weapons, including a 14th century rare hand bombard and a bone flask for gunpowder. In the Corridor is also a fragment of a 14th century painting portraying Saint Anthony Abbot by the so called "Master of Castrocaro" and two rare marriage chests or "cassoni", the first from the 11th century decorated with late Byzantine elements and the second from the 15th century embossed with golden reliefs. Through two big stone arches walk into the Fresco Hall (Sala dell'Affresco) containing a 14th century fresco representing a "Madonna with Child and Saints" by the "Master of Castrocaro". The coffered ceiling still retains in part the original look. The room is also called the Hall of the Tribunal because it was used during the Anguin time. The next hall is the Loggia of the Knights (Loggia dei Cavalieri) with a wonderful view over the Montone Valley. In the charming room can be seen precious furnishings, such as a beautiful 16th century chestnut chest in the Bologna style, two Tuscan stools from the 15th century and a table from the 17th century. On the wall is a fragment of 14th century fresco by an unknown painter depicting the "The Lamb of God". The Museum also houses the Caves, the Church of Saint Barbara and the Dungeon Tower. In the three troglodyte caves, which served in the Middle Ages as warehouses, are kept old vinegar and oil jars and hand cereal millstones. The Church of Saint Barbara, dating back to the 13th century and renovated in the 16th century, contains several works of art, among which are notable a canvas painting from the 17th century representing Saint Anthony of Padua and another one portraying Saint Barbara, a wooden Christ figure from the 16th century and sacred furnishings from the 18th century. In the Dungeon Tower is the Torture Room (Sala dei Tormenti) illustrating some of the most common techniques used in the Middle Ages and Renaissance, such as the wall rings, the neckchain, the garrotte, and the strappado known as the pendulum and considered to be the most feared torture technique.

Info: 39.0543.769541

Permanent Historical Exhibition "The Eagle, the Keys and the Lily" The millenary history of Castrocaro Fortress and its territory

Venue: Lord's Building

The 13th century building contains interesting finds that are witness to an extremely wide historical range: flints, pieces of jewellery, coins, glasses, majolica ware, weapons, parchments, drawings, paintings and old furniture. Of particular interest is a plastic model showing the different architectural stages of development of the Fortress over the centuries. The exhibition retraces the millenary social, political, military and artistic events involving the Castrocaro Fortress and its territory, particularly in the Middle Ages and Renaissance. The exhibition features five sections and is organised and divided in chronological order: the Antiquity, the Eagle Age, the Keys in the Banner, at the Sign of the Lily and the Abandonment. On display are also interesting medieval finds in majolica ware which have been brought to light by the volunteering staff of the local Proloco tourist association during the excavations carried out in the area.

Info: +39.0543.769541



La Torre Campanaria
(Via San Giovanni alla Murata, Castrocaro Terme)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: visitabile esternamente.

Vicino al Battistero di San Giovanni alla Murata si erge la Torre Campanaria, comunemente conosciuta con il nome di "Campanone", un bastione difensivo costruito sulle rovine di un'antica torre che, colpita da un fulmine nel 1497, rimase distrutta per le polveri contenute al suo interno. Il torrione, che aveva il compito di proteggere la rocca e di sorvegliare tutta la parte bassa del paese da un improvviso attacco nemico, venne ben presto ricostruito, con un'altezza di m. 17,50. La presenza di una campana

pubblica su questa torre risale, probabilmente, al 1610, anno in cui il fondatore piemontese Battista Faletti avrebbe fuso nell'area della Murata una campana. Modifiche alla parte superiore del torrione vennero apportate nel 1841, allo scopo di ospitare la grossa campana (soprannominata dai castrocaresi "E' Campanon") del peso di 13,50 quintali fusa dai fratelli Balestra di Cesena. Il Campanone nel tempo divenne un simbolo per Castrocaro. Attualmente, dopo la sostituzione del vecchio orologio costruito da Domenico Cavina di Modigliana con uno automatico fornito nel 1954 dalla ditta Roberto Trebino di Uscio (Genova), viene suonato elettricamente. In qualche circostanza, è ancora possibile sentire il festoso suono 'a distesa' della grossa campana azionata manualmente.

Info: +39.0543.769541

The Bell Tower

(Via San Giovanni alla Murata, Castrocaro Terme)

Getting there: located close to the heart of the historical town centre.

Visiting hours: closed to the public.

The Bell Tower, that stands out close to the Baptistery of San Giovanni alla Murata, is a sort of protective rampart built on the remains of an older tower whose function was to protect the fortress and the whole village against any enemy attack. Afterwards it was transformed into the Clock Bell and houses a 1300 kgs bell melted down in 1841 by the Balestri Brothers from Cesena. It is usually electrically powered, except for some religious or municipal events when it is hand powered.

Info: +39.0543.769541

Castello del Capitano delle Artiglierie
(Via Cavallotti 2, Terra del Sole)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: visite di gruppo su prenotazione (min. 20 persone).

Ragguardevole costruzione posta a Porta Fiorentina, il castello comprendeva il Quartiere del Capitano con soffitti lignei splendidamente dipinti (1587), l'armeria (deposito, con officina, di armi leggere quali archibugi, picche, alabarde, spade, corsaletti), la galleria di attraversamento

sovrastante e intersecante quella della porta (che consentiva alla guarnigione di spostarsi da un bastione all'altro senza creare servitù al castellano), il corpo di guardia di giorno (sotto la porta), il corpo di guardia di notte (nel vano sopra la porta), il corpo di guardia di sosta (l'androne con volta a padiglione alto 14,60 metri dove i soldati sostavano per dare il cambio a quelli di guardia alla porta), con a lato le prigioni militari. Il prospetto interno del castello, di forma angolata e stellare, è incoronato dal ballatoio, sorretto da mensole in pietra e da archetti in cotto, ad uso



della sentinella di ronda al castello. Attualmente il Castello del Capitano, di proprietà privata, è splendidamente conservato e ospita un locale disco-bar e due ristoranti. Gli ambienti del Castello si prestano per cerimonie e congressi.

Info: +39.0543.766766

Castello del Capitano delle Artiglierie
(Via Cavallotti, Terra del Sole)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: guided tours on request (min. 20 people).

Located at Porta Fiorentina, the castle included the Captain of the Artilleries Quarter, whose interiors preserve magnificent painted wooded ceilings dating from 1587 and the Armoury (store and workshop for small arms such as arquebus, pikes, halberds, swords, breastplates). The cloister vaults in the gatehouses (which were used for the soldier's rest and during night watches) reach a height of 14.6 metres. The star-shaped building is topped by a rampart walk supported by brackets and small arches. The ramparts were connected by a gallery which crossed the passage starting from the gate. Today the castle belongs to a private owner and is beautifully conserved; it houses a discotheque and two restaurants. The interiors are suitable for conferences and ceremonies.

Info: +39.0543.766766



Castello del Governatore
(Via Baccarini, Terra del Sole)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: lunedì dalle 9,00 alle 13,30 e giovedì dalle 9,00 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 17,30.

Il Castello del Governatore, che sovrasta la Porta Romana, comprendeva anticamente il Quartiere del Capitano (dopo il disarmo del 1772 divenne il Quartiere del Doganiere e Dogana, qui trasferita dai 'Confini'), la galleria di attraversamento, il corpo di guardia di giorno e il corpo di guardia di notte, il corpo di guardia di sosta e il magazzino del salnitro, delle palle di cannone e dei cavalletti da spingarde. Anche qui il prospetto interno a stella è coronato dal ballatoio per il giro della sentinella. Il Castello del Governatore, di proprietà pubblica, ospita, nell'ammazzato, l'Archivio Storico, ricco di oltre 2000 documenti, un modello di rilevanza europea e un importante punto di riferimento per ricercatori e storici. L'Archivio Storico è visitabile previo appuntamento. Al piano nobile trovano spazio la sede della Compagnia Balestrieri di Terra del Sole, il Corpo Bandistico Comunale, la locale Scuola di Musica e il Gruppo Corale.

Info: +39.0543.766766/766266/766406

Castello del Governatore
(Via Baccarini, Terra del Sole)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: Monday from 9am to 1.30pm and Thursday from 9am to 1.30pm and from 2.30pm to 5.30pm.

The Governor's Castle (also known as the castle of the Captain of the Fortress) dominates Porta Romana and in former times included the Captain's Quarter, one passageway, gatehouses for day and night watches and for the soldiers' rest, and a storehouse for saltpetre, cannonballs and mortar supports. Its star-shaped structure is topped by a rampart walk. After being dismantled in 1772, the castle was converted into a customs house. Today the Castle, which is state-owned, houses a



historical archive containing over 2000 files – a rare collection of historical records at European level for both historians and researchers. Visits to the Historical Archive must be booked.

Info: +39.0543.766766/766266/766406



Mura bastionate e cammino di ronda e garritta (Terra del Sole)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: visitabile esternamente.

La cittadina di Terra del Sole è interamente circondata da mura, lunghe 2087 metri e alte circa 13 metri, con quattro bastioni (Santa Maria, Santa Reparata, Sant'Andrea e San Martino). Il bastione di Santa Maria è l'unico dei quattro bastioni a conservare tuttora intatte nella loro interezza le "aree di manovra" dette "casematte": imponenti vani a crociera o a botte, collegati tra loro da ampie gallerie, dove venivano ospitate le artiglierie. In questo bastione sono visibili l'intero complesso delle gallerie a doppio livello e le piazze di manovra (del bastione di Santa Reparata, dove ogni anno si svolge la "Rassegna dei Presepi", rimane invece solo la rampa

di accesso all'area di manovra superiore ed è visibile quella inferiore); nei bastioni di San Martino e Sant'Andrea si notano all'esterno delle mura le feritoie di tiro, ma non sono accessibili le strutture sotterranee, parzialmente interrato o crollate. Attorno alle mura di "Città del Sole" correva inoltre il cammino di ronda per le sentinelle, disseminato da 16 garitte.

Info: +39.0543.766766

Watchtowers, rampart walls and walk (Terra del Sole)

Getting there: located all around the town historical centre.

Visiting hours: closed to the public.

The little town of Terra del Sole is completely surrounded by walls (they are 2.087 metres long and about 13 metres high) with four ramparts (Santa Maria, Santa Reparata, Sant'Andrea and San Martino). Santa Maria rampart still preserves the manoeuvre areas, the so-called "pillboxes", mighty barrel or cross vaulted storehouses for the artilleries connected by wide galleries. In this rampart it is possible to see the whole complex of the double-level galleries and the manoeuvre areas, whilst in St. Reparata's rampart, that every year hosts the "Crib Festival", only the lower ramp can be seen); St. Martino and St. Andrea's ramparts still show the loophole for shooting on the external walls; the underlying structures are not accessible. The rampart walk for soldiers (provided with 16 watchtowers) surrounded the boundary walls of Città del Sole (literally "Suntown").

Info: +39.0543.766766



Rocca di Monte Poggiolo (Terra del Sole)

Accessibilità: dalla SS67 in direzione Firenze seguendo le indicazioni per Terra del Sole, svoltare a destra come da indicazioni.

Apertura al pubblico: visitabile esternamente.

Posta su un rilievo tra Forlì e Castrocaro, a poca distanza dalla cittadella medicea di Terra del Sole, la Rocca di Monte Poggiolo domina le colline fino al mare.

Tutt'altro che ampio, il fortilizio abbraccia un perimetro torri circolari, di cui il maschio (o torre maestra) s'innalza dal suolo per m. 18, mentre gli altri tre per m. 12. Le mura esterne che un

tempo la circondavano distavano dalle cortine m. 13. Le cortine in origine avevano un'altezza di m. 9 e una larghezza di m. 2,50 circa. Del fortilizio non si conosce l'origine: quello che è noto, invece, è che fino all'edificazione di Terra del Sole fu soggetto quasi sempre a Castrocaro. La struttura attuale si deve al progetto del celebre architetto fiorentino Giuliano da Maiano, nell'anno 1471. Dopo la costruzione della città fortezza di Terra del Sole servì come torre di avvistamento alla nuova piazzaforte.

All'interno del forte vi erano: l'abitazione del comandante della rocca, la piazza d'armi, le casematte e i corridoi di ronda. Nel 1872 la rocca, con i terreni annessi, passava dallo Stato in mano a privati. Infatti, con contratto del 7 maggio dello stesso anno, il granduca Pietro Leopoldo I la vendeva al sacerdote don Biagio Magli di Terra del Sole per 300 scudi toscani.

Dalle sue torri è visibile l'area di scavi che hanno riportato alla luce una grande quantità di selci lavorate risalenti al Paleolitico: la scoperta, in località Ca' Belvedere di Monte Poggiolo, risale al 1983 in virtù di una campagna di ricerche dell'Università di Ferrara in collaborazione con la Provincia di Forlì-Cesena. E' questa una scoperta che ha reso il sito famoso tra le Università e gli archeologi di tutto il mondo.

Info: +39.0543.766766

Fortress of Monte Poggiolo (Terra del Sole)

Getting there: drive along the SS97 towards Florence and follow the signs to Terra del Sole and turn right to Monte Poggiolo.

Visiting hours: closed to the public.

Not far away from Terra del Sole rises the Fortress of Monte Poggiolo, that dominates the hills down below up to the Adriatic Riviera. The fortress, whose origin is uncertain, is not very wide: it owns four rounded towers, the main one being 18 metres high and the three remaining ones measuring 12 metres. The external walls that once surrounded the building were 13 metres distant from the curtain walls, that were 9 metres high and 2,5 metres thick. The current structure, designed by the famous Florentine architect Giuliano da Maiano in 1471, enclosed the captain's palace, the parade ground, the pillboxes and the walk rampart. In 1872 the State sold the fortress to private people.

From its towers it is possible to see the excavation area that in 1983 brought to light a large quantity of flints dating from the Palaeolithic age. Thanks to these excavations, carried out jointly by the University of Ferrara and the Province of Forlì-Cesena, Monte Poggiolo became famous among the Universities and the archeologists all over the world.

Info: +39.0543.766766

Ville, dimore e teatri storici

Villas, stately homes and historical theatres



Palazzo Piancastelli (Via Garibaldi 52, Castrocaro)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: visitabile esternamente.

Ultimato da Bartolomeo Conti nell'anno 1718, il palazzo appartenne a varie famiglie, fra cui quella dei Piancastelli di Fusignano, da cui prese il nome che è arrivato sino ad oggi. All'inizio del 1920 venne acquistato da Aristide Conti (presidente del Comitato

pro-ripristinato della Sede Comunale a Castrocaro) per cederlo, in uso gratuito, all'Amministrazione comunale; in data 5 aprile 1925 venne utilizzato come sede del

Comune di Castrocaro e Terra del Sole. Nel 1938, dopo il trasferimento della sede municipale nel nuovo palazzo del Comune, costruito a circa metà strada fra Castrocaro e Terra del Sole, il Demanio dello Stato, nuovo proprietario, provvede ad un generale restauro in stile toscano.

Info: +39.0543.767162/769541

**Palazzo Piancastelli
(Via Garibaldi 52, Castrocaro)**

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: closed to the public.

The building, completed in 1718 by Bartolomeo Conti, belonged to different families and, among them, the Piancastelli from Fusignano. At the beginning of 1920 it was bought by Aristide Conti who gave it to the Municipality: from 1925 to 1938 it used to host Castrocaro and Terra del Sole Town Hall and, afterwards, it was restored in Tuscan style by the new owner, the State.

Info: +39.0543.767162/769541



**Palazzo della Cancelleria e della Provincia
(Piazza d'Armi, Terra del Sole)**

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: visitabile esternamente.

Il Palazzo della Cancelleria è situato sul lato sinistro della Piazza d'Armi: qui era il Quartiere del Cancelliere della Provincia, che redigeva gli atti pubblici, ma anche la sede dove si riuniva il Consiglio Provinciale, composto

dai rappresentanti delle varie Comunità della Provincia della Romagna Toscana, istituita dal Senato dei Quarantotto di Firenze il 23 Agosto 1542 ed esistita fino al 1776, di cui Terra del Sole era capoluogo Giudiziario ed Amministrativo. Rimaneggiato nel secolo scorso, conserva tracce delle finestre archivolte e una graziosa tripla loggia ad archi ribassati che si affaccia sul cortile.

Info: +39.0543.767162/766766

**Palazzo della Cancelleria e della Provincia
(Piazza d'Armi, Terra del Sole)**

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: closed to the public.

The building rises on the left side of Piazza d'Armi and from 1542 to 1776 housed the Province Chancellor's Quarter as well as the seat of the Province Council, an organism formed by the different representatives of the Province of Romagna and Tuscany. The palace was restored last century and still preserves traces of its arched-vaulted windows and a charming segmental arched recesses opening towards the inner court.

Info: +39.0543.767162/766766



**Palazzo del Provveditore
(Borgo Romano, Terra del Sole)**

Accessibilità: all'inizio del Borgo Romano, centro storico.

Apertura al pubblico: visitabile esternamente.

Il Palazzo del Provveditore fu sede del Ministero che curava l'amministrazione dei beni demaniali e delle scorte, nonché la manutenzione delle difese militari e delle armi per tutta la Provincia.

Oggi, a seguito di varie ristrutturazioni, si presenta in tipico stile rinascimentale. All'angolo del palazzo lo stemma del Granduca Francesco, figlio di Cosimo de Medici, recante la data 1579, anno in cui fu completata la costruzione di Terra del Sole.

Info: +39.0543.767162/766766

**Palazzo del Provveditore
(Borgo Romano, Terra del Sole)**

Getting there: at the beginning of Borgo Romano, located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: closed to the public.

Located at the beginning of Borgo Romano, the ancient Roman Burgus, this building hosted the Ministry dealing with the Administration of the State-owned property and general supplies along with the maintenance of military weapons and defences for the whole Province. Repeated restoration works gave the building a typical Renaissance style. On a corner of the building hangs the coat of arms of the Granduca Francesco, son of Cosimo de Medici, bearing the date 1579, when the construction of Terra del Sole was completed.

Info: +39.0543.767162/766766



**Palazzo Pretorio
(Piazza d'Armi 2, Terra del Sole)**

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: visitabile negli orari di apertura del Museo dell'Uomo e dell'Ambiente allestito all'interno.

Il Palazzo Pretorio, classico esempio di architettura rinascimentale, fu sede del Commissario Generale per la Romagna Toscana e del Tribunale Civile e Criminale di prima

istanza. Grandioso ed armonico edificio quadrangolare di m. 40 per lato, classico esempio di architettura rinascimentale, costruito in pietra locale, con elementi di pietra serena e cotto, a due piani. Le finestre del piano nobile sono archivolte, quadrate quelle al piano terra, tutte fasciate in pietra arenaria. Dalla piazza si accede all'interno del palazzo attraverso un elegante loggiato a tre archi, con volte a crociera: il cortile delimitato da un triportico a due ordini, dorico e ionico, legati da un cornicione in cotto dentellato, al centro il pozzo, con arco in cotto da cui si ammira una singolare inquadratura prospettica. Le facciate e le logge sono decorate da numerosi stemmi scolpiti o dipinti, dei vari Commissari. Fu sede dei Commissari generali per la Romagna Toscana e del Tribunale civile e criminale di prima istanza e conserva tuttora un complesso sistema architettonico di celle 'segrete' cui si accedeva da un'ardita scala chiocciola a doppia elicoide (di chiara ispirazione leonardesca). All'interno del cortile si affacciano a sinistra gli accessi alle "carceri pubbliche" femminili e maschili con il quartiere del sovrastante e a destra le carceri criminali in numero di sette, tutte strutturate con volta a botte, con finestre a doppia inferriata e porte di quercia rivestita in ferro: queste terribili "segrete" cinquecentesche sono decorate da disegni e iscrizioni, dipinte, graffite o tracciate col fumo di candela, in una di queste, detta "Camorcina", si trova una tempera con "La Deposizione della croce" di probabile scuola cinquecentesca forlivese. Al piano nobile, oltre alle stanze destinate al servizio sia di residenza che di ufficio del Commissario, disposte a "guardare" la piazza, si trovano le stanze del quartiere del "bargello" collocate sopra le segrete e le stanze del tormento adiacenti all'abitazione del "giudice dei malefizi". Oggi gli spazi del palazzo ospitano la Pro-Loce di Terra del Sole, il Salone dei Commissari adibito a mostre e conferenze e il Museo dell'Uomo e dell'Ambiente.

Info: +39.0543.767162/766766

Palazzo Pretorio (Piazza d'Armi 2, Terra del Sole)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: the building can be visited during the opening hours of the Museum of Mankind and the Environment.

This palace, which hosted local praetors and officers, is a mighty two level square-shaped building measuring 40 metres on each side, constructed with local materials, mainly sandstone and fired bricks. Its structure is typical of the Renaissance architecture with square windows on the ground floor and arched-vaulted windows on the first floor, both framed by sandstone. An elegant loggia leads to a courtyard enclosed by a three-sided portico, with a well in the middle. Officers' sculpted or painted coats of arms look down from the front and loggias. The building still preserves an architectural system of secret "cells" that could be entered through a double winding staircase inspired to Leonardo da Vinci's style. The courtyard houses the entrances to the barrel-vaulted ceiling public prisons, whose walls still show the prisoners' graffiti. The prison chapel hosts a beautiful "Cross Deposition", presumably painted by a Forlì 16th century painter. Now the palace hosts the Pro-Loco Association of Terra del Sole, whilst the Officers' Hall welcomes exhibitions and the Museum of Mankind and the Environment.

Info: +39.0543.767162/766766



Museo dell'Uomo e dell'Ambiente (Palazzo Pretorio, Terra del Sole)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: periodo invernale (dal 1° ottobre al 31 maggio): Martedì, Giovedì, Sabato. Inizio visite guidate: ore 15.00, 16.00, 17.00. Periodo Estivo (dal 1° giugno al 30 settembre): Martedì, Giovedì, Sabato. Inizio visite: ore 16.00, 17.00, 18.00. Visita a pagamento.

Il Museo dell'Uomo e dell'Ambiente di Terra del Sole, recentemente rinnovato e ampliato, si

articola su 23 sale secondo due percorsi di visita: il primo squisitamente a carattere storico-architettonico, il secondo è mirato all'approfondimento degli aspetti etno-antropologici e territoriali. L'itinerario storico-architettonico si snoda attraverso il salone dei Commissari e altre sette sale che sono state recentemente restaurate, e in cui sono stati recuperati e consolidati parti di affreschi rinascimentali. Il percorso illustra l'origine e lo sviluppo della città fortezza di Terra del Sole, con particolare attenzione alle funzioni politico-amministrative che rivestiva il Palazzo Pretorio. Di importanza notevole è la sala del tribunale criminale, che si presenta oggi, dopo il restauro, riccamente affrescata con le armi gentilizie dei Commissari granducali che hanno governato sulla provincia tosco-romagnola per oltre due secoli. L'allestimento propone una prima ma approfondita lettura delle peculiarità di Terra del Sole quale città capoluogo del territorio. L'illustrazione storica prosegue a ritroso nel tempo ricostruendo il popolamento e i modi di vita delle antiche genti che abitavano queste colline dal paleolitico alla caduta dell'Impero Romano. A completamento del percorso è riproposta "in chiave virtuale" la visita delle Segrete, altrimenti inaccessibili per salvaguardare il delicato microclima che ha consentito fino ad ora la conservazione d'affreschi e graffiti. L'itinerario etno-antropologico si estende attraverso altre nove sale, due saloni e le cantine del Palazzo Pretorio e illustra la vita e il lavoro degli abitanti di queste colline fino agli anni '40 del secolo scorso. Attraverso l'accurata

ricostruzione degli ambienti ci si può immergere nella vita quotidiana di un secolo fa: dalla casa colonica alla famiglia mezzadrile con le sue antiche gerarchie e usanze; dall'aula coi suoi riti agresti alla cucina domestica con il suo calore d'ambiente; dai lavori "doneschi" ai miti e alle credenze popolari; dai giochi e passatempi agli eventi musicali della piazza. Interessanti per la ricchezza degli attrezzi, tutti originali, è la riproduzione degli antichi mestieri ormai scomparsi: dal falegname, al fabbro, al calzolaio, al cordarino, al sarto. Si prosegue coi grandi lavori stagionali della campagna nelle nostre colline: l'aratura, la semina, il raccolto del grano, ma anche e fondamentale tutto il ciclo della vite e dell'uva che si completa con l'allestimento nella grande cantina del Palazzo. Una documentazione dunque certosina dell'evoluzione ambientale del territorio, dalla preistoria fino alla rivoluzione industriale. Il percorso comprende anche la visita alle cinquecentesche carceri criminali medicee e alla doppia scala a chiochiola di invenzione leonardesca.

Info: +39.0543.766766

Museum of Mankind and the Environment (Palazzo Pretorio, Terra del Sole)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: Wintertime (1st October to 31st May): Tuesday, Thursday, Saturday. Guided tours: 3, 4, 5pm; Summertime (1st June to 30th September): Tuesday - Thursday - Saturday. Guided tours: 4, 5, 6pm. Payment entrance.

Hosted by Palazzo Pretorio, the Museum of Mankind and the Environment includes 23 halls according to two visit paths: the historical and architectural section (inside the Officers' Hall and other seven halls) and the ethno-anthropological and territorial section. The first section is dedicated to the origin and the development of the Renaissance Town of Terra del Sole, mainly focusing on the political and administrative functions carried out by Palazzo Pretorio. Worth of mention is the hall of the criminal court of law, which has been recently restored, embellished by precious frescoes with the noble weapons belonging to the Officers who governed the province during more than two centuries. A "virtual" visit to the prisons (the public is not admitted, in order not to alter the microclimate that allowed safeguarding the inner frescoes and graffiti). The second section (nine rooms, two halls and the caves) illustrates the life and the work of local inhabitants until the 40es of the 20th century. A reach variety of tools (all of them are original) faithfully reproduce old crafts (carpenter, smith, shoemaker, hemp-refiner, etc.) and labour jobs (farming, ploughing etc.), mainly focusing on the different stages of the wine cycle represented in the Palace's cave.

Info: +39.0543.766766

Pievi, abbazie e santuari

Parish churches, abbeys and sanctuaries

Chiesa Parrocchiale dei Santi Nicolò e Francesco (Via Garibaldi, Castrocaro)

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: orari di culto.

Attraversando le ottocentesche logge di Via Garibaldi si giunge alla Chiesa Parrocchiale dei Santi Nicolò e Francesco, costruita nel 1520 sulle rovine di un oratorio annesso a un convento francescano e successivamente modificata nei secoli. L'interno gotico, articolato in tre navate, conserva un'opera insigne di Marco Palmezzano, pittore forlivese del XVI secolo, che rappresenta la "Beata Vergine coi Santi Agostino e Antonio", e un pulpito in pietra arenaria datato 1533. Tra le altre opere, due affreschi raffiguranti l'uno la "Beata Vergine coi Santi Sebastiano e Rocco" e l'altro,

"San Sebastiano", entrambi di scuola romagnola della fine del secolo XV; una pala d'altare con la "Madonna del Carmine" del Cignani (1628-1719). E, ancora, una tavola della "Crocifissione", attribuita alla scuola del Modigliani (1592) e uno stucco a bassorilievo della "Beata Vergine col Bambino" (secolo XV) detta Madonna dei Fiori, da sempre venerata come protettrice del paese. Nella canonica è conservata una croce processionale in argento del XV secolo, finemente cesellata e opera di un valente orafo toscano.

Info: +39.0543.769541

**Church of Santi Nicolò e Francesco
(Via Garibaldi, Castrocaro)**

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: worship times.

At the end of the 19th century loggias along Via Garibaldi is the Church of St. Nicolò and Francesco, built up in 1520 on the ruins of an oratory attached to a Franciscan convent and afterwards modified during the centuries. The three-nave gothic interiors contain a magnificent painting by Marco Palmezzano, a Forlì painter of the 16th century, representing the "Madonna with the Saints Augustine and Anthony", and one sandstone dating back to 1533. Worth of mention are two frescoes, respectively representing the "Madonna with the Saints Sebastian and Rocco" and "Saint Sebastian", both belonging to the end of the 15th century, and an altar-piece with "Madonna del Carmine" by Cignani (1628-1719); a "Crucifixion" altar-piece, attributed to Modigliani's school (1592) and a 15th century low-relief stucco, "Madonna with Child", known as Madonna dei Fiori (Madonna of the Flowers), ever since venerated as the village protectress. The parsonage house contains a 15th century silver-wrought procession cross by a skilful Tuscan goldsmith.

Info: +39.0543.769541



**Battistero di San Giovanni alla Murata
(Via Fortezza, Castrocaro)**

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: per le visite rivolgersi al Circolo degli Alpini.

Questo edificio, a caratteristica pianta circolare, sorge nella parte alta del paese, oltrepassata la Postierla. È ricordato sin dal 1292 con il nome di Chiesa di San Giovanni della Torre (così chiamata perchè si trovava vicino alla grande Torre della Murata), quale edificio sacro al servizio del castellano e della guarnigione. All'interno è conservata una vasca-sarcofago di marmo d'Istria del VII-VIII secolo d.C. scolpita a bassorilievo e un affresco seicentesco raffigurante San Giovanni Battista. Consolidato all'esterno nel 1938 da una robusta chiave, il battistero è stato oggetto di un recente e attento restauro.

Info: +39.0543.769541

**Baptistry of San Giovanni alla Murata
(Via Fortezza, Castrocaro)**

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: to visit the Baptistry ask to the "Circolo degli Alpini", just close to the building.

The round-shaped building stands on the upper side of the village, after crossing the Postierla town entrance gate, and represented the Lord's and the garrison's church. The inside houses a low-relief sculpted Istrian-marble sarcophagus (7th-8th century) and 17th century fresco depicting St. Giovanni Battista. Further strengthened in 1938, the baptistry has been the object of a recent restoration.

Info: +39.0543.769541



**Chiesa di San Nicolò
(Piazzetta San Nicolò, Castrocaro)**

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: visitabile esternamente.

Sorge entro la seconda cerchia delle mura castellane. Se ne hanno notizie fin dal 1256. In seguito, divenne dipendente dal Monastero di San Michele Arcangelo di Verghereto e dal secolo XV al 1783 fu Chiesa parrocchiale di Castrocaro. Devastata durante i moti popolari castrocaresi del 27 e 28 settembre 1920, venne restaurata negli anni 1937 e 1968. Conserva all'interno un interessante ciclo di affreschi, rinvenuti casualmente nel 1857, di scuola romagnola, databili al secondo decennio del XIV secolo. Sul muro esterno, sul lato di Via Garibaldi, è posta una lapide che ricorda il passaggio di Dante Alighieri in queste terre. Convinto della corruzione nella Romagna del suo tempo, nel XIV canto del Purgatorio per bocca di Guido del Duca, indirizza una violenta invettiva contro i degeneri rampolli di nobili famiglie della regione.

Info: +39.0543.769541

**Church of San Nicolò
(Piazzetta San Nicolò, Castrocaro)**

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: closed to the public.

The church, mentioned for the first time in 1256, is surrounded by the second circle of the castle walls and was restored in 1937 and in 1968, after the devastating popular revolts in 1920. It preserves a precious cycle of frescoes, casually found out in 1857 and attributed to the Romagna school (second decade of the 14th century). The outer wall on Via Garibaldi hosts a memorial tablet to remember Dante's passage throughout these lands.

Info: +39.0543.769541



**Chiesa di Santa Reparata
(Piazza d'Armi, Terra del Sole)**

Accessibilità: centro storico.

Apertura al pubblico: orari di culto.

Situata di fronte al Palazzo dei Commissari, la Chiesa di Santa Reparata venne costruita agli inizi del '600. Presenta un impianto a croce latina di imponente mole e una facciata contraddistinta da doppie lesene, che si prolungano oltre il cornicione mediano fino al timpano, ingentilito da due volute laterali. Il portale è fasciato da un motivo dentellato e sormontato da un lunettone; al centro domina invece un finestrone ovale che si ripete sui due lati del transetto. L'abside è pentagonale, ad archi lievemente accennati. L'edificio è costruito in cotto, alternato, nelle modanature, alla pietra arenaria. L'interno, come l'esterno, è ancora schiettamente rinascimentale, a una sola navata coperta a capriate e legata da un cornicione dentellato sorretto da lesene ioniche e scandita da quattro archi trionfali. Nella chiesa sono conservate numerose opere d'arte: la settecentesca bussola e cantoria con l'organo di Feliciano Fedeli da Camerino (1734), restaurato nel 1973; il cinquecentesco coro in noce massiccio e un pregevole crocifisso ligneo, scultura di scuola fiorentina (secolo XVI). A fianco della chiesa svetta l'agile campanile, completato fra il 1821 e il 1825, sotto le cui arcate si trova il suggestivo battistero.

Eventi: Palio di Santa Reparata: sfida tra i borghi romano e fiorentino e tra i paesi dell'antica provincia medicea (fine agosto, inizio settembre), viene preceduto dal **Palio della Romagna-Toscana** (primi di luglio).

Secondo un antico cronista questa festa si collegherebbe a una gara svoltasi l'8 ottobre del 549 quando per l'inaugurazione della Pieve bizantina di Santa Reparata quattro giovani cavalcarono dalla Pieve fino al Castello di "Sassubio" dove i magistrati premiarono il vincitore con un gonfalone recante l'immagine della martire. Il Palio fu ripristinato nel 1963. Il Palio di Terra del Sole si svolge dal 1964 ed è una delle più antiche manifestazioni di tutta l'Emilia Romagna. Le coreografie e le proposte spettacolari del programma della manifestazione sono rigorosamente studiate e fedelmente riconducibili a documenti originali dell'epoca. La manifestazione non ha bisogno di commenti particolari; basti ricordare la ricchezza dei costumi storici studiati e confezionati in casa dalle abili sarte delle borgate nonché il grande effetto che ha sui visitatori l'intero paese chiuso ancora nelle sua cinta murarie e imbandierato coi vessilli rinascimentali; oppure la passione e la carica agonistica che accompagna tutte le gare di tiro alla balestra; infine il tiro alla fune avvincente come non mai per un Palio che verrà portato in trionfo da una delle diciassette comunità dell'antica provincia granducale.

Info: +39.0543.766766

Church of Santa Reparata

(Piazza d'Armi, Terra del Sole)

Getting there: located in the heart of the historical town centre.

Visiting hours: worship times.

Just in front of the Palazzo dei Commissari is the Church of Santa Reparata, built at the beginning of the 17th century. It is a Latin cross-shaped imposing building whose façade is delimited by two pilasters reaching the tympan, which is embellished by two lateral volutes and enclose an oval window. The portal is framed by a denticular moulding in sandstone and fired bricks (the same materials were used to build the whole church) and surmounted by a lunette; the pentagonal-shaped apse features thin arches. The whole building owns a typical Renaissance structure consisting in one nave with a wooden ceiling linked by a denticular moulding along the top supported by Ionic columns and adorned by four triumphal arches. The church houses several works: the 18th century inner door and choir with an organ by Feliciano Fedeli da Camerino (1734), restored in 1973; the 16th century solid walnut choir and a beautiful wooden Crucifix, sculpted by the Florentine School (16th century). Adjoining the church is the thin tower bell, completed between 1821 and 1825, whose arcades enclose the charming baptistery.

Events: Palio di Santa Reparata and of Tuscan Romagna – a challenge between the Roman and Florentine town quarters and the villages belonging to the Medicean ancient town, held every year at the end of August and the beginning of September -preceded by a historical representation of the Grandduchy Officer's settlement (beginning of July). According to an ancient chronicler this feast was supposed to be linked to a challenge on the 8th of October 549 when four young men rode on a horse from the Byzantine parish church of Santa Reparata (deconsecrated in 1820) to the Castle of Sussubio, where the officers awarded the winner with a gonfalon depicting the Saint. The "Palio" was re-established in 1963. Since 1964, the Palio is being one of the oldest events in Emilia-Romagna region faithfully reproducing plays, fireworks, parades and entertainment as they were in the past within the old boundary walls encircling the old village: precious historic costumes made by local dressmakers; spectacular crossbow competitions; emotional tugs-of-war blended with gripping action.

Info: +39.0543.766766



Chiesa Parrocchiale di Pieve Salutare (Via Nazionale, Pieve Salutare)

Accessibilità: SS67 in direzione Firenze, a circa 4 km da Castrocaro Terme in direzione Dovadola.

Apertura al pubblico: orari di culto.

La Chiesa Parrocchiale, della quale si ha notizia fin dall'anno 955, fu distrutta dall'intensa attività sismica dell'autunno 1870 e riedificata completamente nell'anno successivo. All'interno si trovano alcune tele di discreta

fattura, fra cui la raffigurazione di "San Pietro e San Giovanni ai lati della Beata Vergine in trono con Bambino" (1632); quella, in gran formato, di "San Sigismondo e Sant'Agostino al cospetto della SS.ma Trinità", opera del pittore forlivese Tommaso Marchetti (anno 1797 circa); la Via Crucis acquarellata su carta a china del pittore Ademollo (inizi dell'800).

Info: +39.0543.766766

Church of Pieve Salutare

(Via Nazionale, Pieve Salutare)

Getting there: Pieve Salutare is 4 km far away from Castrocaro Terme on the road SS67 to Dovadola.

Visiting hours: worship times.

This church, mentioned for the first time in 955, was destroyed by an earthquake in 1870 and completely rebuilt the following year. The interiors preserve some fairly good paintings, such as St. Pietro and St. Giovanni with the Madonna and her Baby enthroned; St. Sigismondo and St. Agostino in front of the Holy Trinity by the Painter Tommaso Marchetti (approx. 1797); the Via Crucis, a watercolour painting on Chinese ink paper by Ademollo (beginning of the 19th century).

Info: +39.0543.766766

Da non perdere

da vedere: CASTROCARO Piazza Mazzini, Piazza Garibaldi, Porta di San Nicolò e San Francesco, Porta della Postierla (un tempo munita di ponte levatoio), Logge di Via Garibaldi, Palazzo Corbizi, le Terme con il Parco e il Padiglione delle Feste. TERRA DEL SOLE Piazza d'Armi, Porta Fiorentina e Porta Romana.

da gustare: polenta, pasta fatta in casa (cappelletti, maltagliati, strozzapreti, passatelli), funghi ed erbe selvatiche, piadina e crescioni, dolci (crostate, ciambelle, scroccadenti, zuppa inglese, migliaccio, il savor e la saba), vini romagnoli e tutti i prodotti della Strada dei Vini e dei Sapori dei colli di Forlì-Cesena.

da acquistare: tele stampate a ruggine, oggetti in ceramica, ferro battuto, peltro e pietre dure.

da scoprire: Cà Belvedere (area degli scavi con giacimenti di epoca paleolitica), l'antica Pieve di Santa Reparata (anno 549, stile bizantino a tre navate, con cinque arcate per parte, i cui resti sono ancora visibili dalla strada della Biondina).

da vivere: Festa di Primavera (costruzioni di aquiloni, passeggiate ecologiche, stand gastronomici in località Sadurano), Beata Vergine dei Fiori (primo week-end dopo Pasqua a Castrocaro), Madonna delle Grazie (festa patronale, 17-18-19 maggio a Terra del Sole), L'arte della Falconeria (spettacoli con voli liberi di falchi, aquile, falconi ed altri rapaci, ogni seconda domenica del mese tra maggio e settembre nella Fortezza), Sadurano Serenade (rassegna di musica classica e moderna a Sadurano, da metà giugno a metà luglio), Dal Medioevo al Rinascimento (feste medievali nella Fortezza, giugno), il Mercatino delle Idee (Terra del Sole, ogni mercoledì sera, giugno-settembre), Festival di Castrocaro: Voci e volti nuovi della musica italiana

(luglio), Seminario di Ottoni (corsi di tecnica musicale, interpretazione e musica d'insieme con docenti di fama internazionale a Terra del Sole, luglio), Concorso migliori diplomati dei Conservatori d'Italia (Terra del Sole, agosto-settembre), Librincontro (rassegna culturale con i più importanti romanzieri, saggisti e critici del panorama culturale, luglio-agosto), Sagra dell'uva (sagra paesana con assaggi d'uva pregiata, Pieve Salutare, metà settembre), Ciclo di Musica Antica (Terra del Sole, Palazzo Pretorio, ottobre), la Notte di Ognissanti (Fortezza di Castrocaro, 31 ottobre), Sapori di Romagna (valorizzazione e degustazione di prodotti enogastronomici, Fortezza di Castrocaro, novembre), Premio Nazionale di poesia Aldo Spallicci (settembre), La Fugarena (antichissimo rito agreste propiziatorio e di ringraziamento dell'anno agrario, Terra del Sole, novembre), "A e fog 'd Nadel" in Piazza Buonincontro a Castrocaro Terme e "A vegia in piazza" nella Piazza d'Armi di Terra del Sole (attorno al camino allestito in piazza con degustazione di vin brulé e specialità gastronomiche, dicembre-gennaio), Rassegna di presepi natalizi (rassegna di scene natalizie nelle casematte del Bastione di Santa Reparata dal 24 dicembre a tutto gennaio).

Not to be missed

what to see: CASTROCARO Piazza Mazzini, Piazza Garibaldi, San Nicolò and San Francesco Gateways, Postierla Gateway (once provided with drawbridge), Via Garibaldi Loggias, Corbizi Building, the Baths with their Park and the Entertainment Pavilion. TERRA DEL SOLE Piazza d'Armi, Porta Fiorentina and Porta Romana (the town entrance gateways).

what to taste: polenta, hand made pasta (cappelletti, maltagliati, strozzapreti, passatelli), mushrooms and spontaneous herbs, piadina and crescioni (a sort of poor bread cooked on a hot grid served with ham or cheese or filled in), cakes (crostate, ciambelle, scroccadenti, zuppa inglese, migliaccio, savor and saba), Romagna wines all the typical products of the Food and Wine Trail of the hills around Forlì-Cesena.

what to buy: printed tissues, pottery, wrought iron, pewter and hard stone handicraft.

what to discover: Cà Belvedere (excavation area with Palaeolithic ruins), the ancient Parish Church of Santa Reparata (year 549, three-naved Byzantine church, with five arcades on each side, whose remnants may be still seen from the so called road of the "Biondina").

what to enjoy: Spring Feast in Sadurano (kite construction, ecological walks, wine and food stands), Beata Vergine dei Fiori (Madonna of the Flowers, first week-end after Easter), Madonna delle Grazie (Patron Saint Feast, 17th to 19th May at Terra del Sole), Falconry Art (shows with hawks, eagles, falcons and other birds of prey flying free, every second Sunday May to September, Castrocaro Fortress), "Il mercoledì delle idee" (summer street market, Terra del Sole, every Wednesday evening from June to September) Sadurano Serenade (festival of classic and modern music from mid-June to mid-July), from Middle-Age to Renaissance (medieval feasts in Castrocaro Fortress, June), Castrocaro Festival for young singers (every year in July), Brass Seminar (musical technical training courses, Terra del Sole, July), Competition for best students coming from Italian Conservatoires of Music (Terra del Sole, August-September), Book-meeting (cultural festival with the most important authors, July-August), Grape Fair (Pieve Salutare, mid-September, tasting of excellent grapes), Ancient Music Festival (Palazzo Pretorio, Terra del Sole, October), All Saints' Night (Castrocaro Fortress 31st October), Taste of Romagna (locally produced wines and food, Castrocaro Fortress, November), "Aldo Spallicci" Poetry National Award (September), the "Fugarena" (ancient rural rite to thank God for the agricultural harvest, November) and, from Christmas to Epiphany, "A vegia in piazza" (fire burning day and night) both in Piazza d'Armi, Terra del Sole, "A e fog 'd Nadel" (fire burning day and night, Piazza Buonincontro, Castrocaro Terme), Artistic cribs (festival of Christmas scenes in the pillboxes of S. Reparata's Rampart, from the 24th of December to all January).

Indice delle località

List of the places

Portico e San Benedetto 9

Rocca San Casciano 16

Dovadola 21

Castrocaro Terme e Terra del Sole 28

Fonti bibliografiche

Bibliographic sources

AA. VV. "Castrocaro Terme e Terra del Sole – Il Carnet dell'Ospitalità", Menabò Editore, Forlì 2004

AA.VV., "Guida ai Musei della Provincia di Forlì-Cesena", Assessorato al Turismo della Provincia di Forlì-Cesena, allegato a Mare & Monti, PrimaPagina Editore, Cesena aprile 2001

AA.VV. "I teatri e i luoghi dello spettacolo", Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena Assessorato alla Cultura, Forlì luglio 2002

AA.VV., "La provincia di Forlì-Cesena", Guide d'Italia, Touring Club Italiano, Milano 2003

AA.VV., "Viaggio in Romagna", Touring Club Italiano, Milano 2003

L'Altra Romagna (a cura di), "Guida turistica dell'appennino romagnolo", L'Altra Romagna, Cesena 1998

R. Berardi (a cura di), "L'altra Romagna, Plein Air", supplemento redazionale al n.324-325 di PleinAir, Luglio-Agosto 1999

S. Flamini, G. Marconi, M. Milandri, "Escursioni Appennino Forlivese e Cesenate, Cierre Edizioni, Caselle di Sommacampagna (VR) 2000

U. Foschi, "Antiche ville della Provincia di Forlì", Ente provinciale per il turismo di Forlì, Forlì 1978

G. Papi, "Quaderno da viaggio", Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, Forlì ristampa marzo 2003

2. La Valle del Montone

Ideazione e progettazione/planning: Milena Vasumini

Testi/texts: Paolo Bragagni, Lorena Pinna

Coordinamento editoriale/editorial coordination: Alessandra Agnoletti, Lorenzo Desanti, Lorena Pinna, Milena Vasumini

Traduzioni/translation: Paolo Bragagni, Lorena Pinna

Stampa/printed by: Arti Grafiche La Greca, Forlì, gennaio 2005

Archivio fotografico/photographs: Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Pro Loco Castrocaro Terme, Pro Loco Terra del Sole, Comune di Dovadola, Fondazione "Amici di Benedetta", Comune di Portico e San Benedetto, Comune di Rocca San Casciano, L'Altra Romagna, www.appenninoromagnolo.it, www.turismoforlivese.it

Si ringraziano per la collaborazione/special thanks go to: lo Staff dell'Informapiù del Comune di Forlì, Alessandra Agnoletti della Redazione del Sito del Turismo Forlivese, Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole, Pro Loco Castrocaro Terme, Pro Loco Terra del Sole, Comune di Dovadola, Comune di Portico e San Benedetto, Comune di Rocca San Casciano, la Comunità Montana Acquacheta, gli Uffici di Informazione e Accoglienza Turistica e le Associazioni Pro Loco dei Comuni citati, il Servizio Pianificazione Territoriale, Ufficio S.I.T. della Provincia di Forlì-Cesena, L'Altra Romagna

In copertina/cover images: Fortezza e Chiesina di Santa Barbara di Castrocaro Terme, Palio a Terra del Sole, Eremo di Monte Paolo, Festa dei Falò di Rocca San Casciano, Cascata dell'Acquacheta a San Benedetto in Alpe, Pieve di Santa Maria in Girone a Portico di Romagna.

I testi sono aggiornati a dicembre 2004
Texts are updated until December 2004